



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 aprile 2014

L'anno 2014, il giorno 28 del mese di aprile, per le ore 15.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 15,58 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	assente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	presente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	presente
FAZZINI Massimo	assente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	assente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCINI Marco	assente	URBISAGLIA Diego	assente
GRAMAZIO Angelo	presente	VICHI Matteo	assente
GRELLONI Roberto	assente		

Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 5 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELL'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA MARISA SARACINELLI, RECENTEMENTE DECEDUTA.

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori, come previsto con le interrogazioni urgenti, vorrei, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, del Sindaco, nonché di questo Consiglio comunale, riservare un minuto in memoria della Presidente della Provincia scomparsa, Marisa Saracinelli. Prego.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Il consigliere D'Angelo mi ha manifestato, non so se inavvertitamente o per quale motivo, per cui chiedo chiarezza ai consiglieri Berardinelli e Pistelli per le richieste di intervento. Mozione d'ordine?

Consigliera Pistelli. Berardinelli non lo so, forse... È sfuggito. Ha toccato, okay. Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Io a nome mio, di Polenta e Vichi, chiedo dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Facciamo le interrogazioni urgenti, poi andiamo dieci minuti in sospensione. Grazie.

Prego, consigliere D'Angelo. Sull'ordine dei lavori, esponga.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, venerdì ho ricevuto una comunicazione dall'ufficio stampa del Comune che mi ha avvisato di non poter pubblicare un mio articolo sul giornalino del Comune come capogruppo della Tua Ancona, essendo io candidato alle elezioni europee. Io ho preso atto di questa comunicazione che sinceramente rispetto, pur non condividendone il contenuto.

Comunque, come avrà notato sulla stampa, in questi giorni la mia posizione politica è ben distinta rispetto a quella del mio gruppo, rispetto al gruppo al quale appartengo in questo Consiglio comunale che è nato come lista civica e tale è rimasto, pur avendo scelto un'alleanza con il Pdl alle elezioni e io sia stato eletto con 12.356 voti in quota lista civica e Pdl.

La mia posizione personale oggi è sicuramente distinta dal Pdl di allora, e io tra Berlusconi e Alfano, ho scelto il Nuovo Centrodestra e Alfano. Anche lei, Presidente, ha fatto la scelta di candidarsi alle prossime elezioni europee...

(Alle ore 16,02 entrano i consiglieri Fazzini e Vichi – 26 presenti)

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, mi consenta di parlare, poi le riedo la parola.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Nel partito dei Verdi...

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, poi le riedo la parola, per cortesia. Siccome il suo intervento può essere ben inquadrato tra le comunicazioni all'inizio della seduta...

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). No, è sull'ordine dei lavori, perché riguarda la sua persona, Presidente. Se mi fa finire.

PRESIDENTE. Ma non è personale. L'ordine dei lavori sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). È sull'ordine del giorno, perché tra un po', alla fine del mio intervento, le farò la mia richiesta.

PRESIDENTE. Va bene, concluda. Grazie.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Mentre le formulo un sincero augurio per il suo successo elettorale, chiedo a lei e al signor segretario comunale, se è

opportuno che ella in questo periodo di campagna elettorale continui ad interpretare il ruolo di garante del Consiglio e dei consiglieri. E se è giusto che ad un consigliere venga addirittura proibito di far girare il proprio nome per le case degli anconetani in un articolo di stampa, dove peraltro non si parla di elezioni europee, e lei possa sedere sullo scranno più alto del Comune e mediaticamente per ore possa addirittura entrare nelle case degli anconetani e di quanti seguono, tramite Web, i lavori del Consiglio. Lei ritiene che in tale modo venga rispettata la par condicio?

Data la delicatezza della questione, chiedo la sospensione dei lavori per mezz'ora e la riunione dei capigruppo.

PRESIDENTE. Io ho capito perfettamente il suo intervento, ma andrei avanti con le interrogazioni urgenti, dal momento che – e le rispondo anche – ho preso in considerazione questa evenienza, per cui l'ho serenamente esaminata e la ritengo la mia posizione assolutamente trasparente ed equilibrata e mai ponibile in discussione pure in questo momento, mantenendo io super partes la guida di questo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Non c'è niente di personale, ma ritengo che le leggi vadano applicate per tutti. Quindi se di par condicio è, par condicio sia.

PRESIDENTE. Accolgo entrambe le richieste. A questo punto, per par condicio sia del consigliere D'Angelo che del consigliere Pistelli, consecutivamente prima l'una e poi l'altra, poi iniziamo con le interrogazioni urgenti.

Prego, il Consiglio è sospeso. Iniziamo prima con i capigruppo.

Alle ore 16,06 la seduta è sospesa.

Alle ore 16,54 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Berardinelli, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca, Sediari, Simonella.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Debbo formalmente comunicare che ho tre giustificazioni di assenza dei consiglieri Mario Barca, Andrea Quattrini e Roberto Grelloni. Per cui, per gli altri consiglieri assenti non giustificati, invito i relativi gruppi ad informarli di formalizzare entro dieci giorni. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI CONTROLLI SANITARI NELLE SCUOLE PER LA PRESENZA DI TOPI.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. Consigliere Berardinelli, argomento: «Controlli sanitari nelle scuole». Risponderà l'assessore Borini. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. L'interrogazione è stata preparata qualche giorno fa, ma oggi ho avuto un'ulteriore conferma di una situazione molto grave nelle scuole di Ancona. Esattamente com'era successo qualche mese fa, un po' più di un anno fa, con le scuole Montessori, dove erano stati riscontrati degli escrementi di topo nel locale sopra la mensa, nel controsoffitto sopra la mensa, dove mangiavano i bambini che, a detta dei Vigili del Fuoco, poteva crollare con escrementi e tutto sui bambini stessi, nella scuola dell'infanzia Verne, anche quest'oggi i bambini sono stati costretti ad andare a pranzo a casa, perché non era ancora stato risolto il problema – purtroppo sì, assessore – della bonifica. Mi fa specie, assessore, che questa notizia gliela debba dare io, che non debba essere già di conoscenza dell'Amministrazione.

Sono andati a casa i bambini e devo dire che la cosa ancora più grave, è che da alcuni giorni molto prima che venisse comunicato ai genitori la presenza di questi topi, era già noto che erano presenti. E solo la vista di un topo in carne e ossa ha permesso di poter cercare di risolvere la questione che, ripeto, a quello che mi risulta anche oggi purtroppo non è stato risolto.

Per cui, siccome tra l'altro i genitori pagano anche rette salate, sia per la scuola, sia per il doposcuola, per l'intrattenimento degli animatori che permettono di poter ritirare i bambini più tardi, io credo che sia il caso di intervenire immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, l'assessore Borini per la risposta. Tre minuti, prego.

ASSESSORE BORINI. L'interrogazione è "Controlli sanitari nelle mense", veramente era generica, per cui immaginavo che fosse legata a questa situazione, però era generica, quindi avevo preparato una risposta generica su quelli che sono normalmente i controlli sanitari nelle scuole.

Rispetto a questa situazione, non mi risulta che ci sia questo, perché tra l'altro sono stati in strettissimo contatto con la dirigente, Daniela Romagnoli, che mi ha telefonato la mattina in cui effettivamente era stato trovato un topino di campagna nella sala mensa. Così mi dicono, non l'ho verificato quello di persona, ammetto. Però gli interventi erano stati fatti effettivamente alcuni giorni prima, perché erano stati avvistati degli escrementi, quindi erano intervenuti gli operai del Comune a verificare che fossero chiusi tutti i pertugi della sala mensa, perché sembra che i topini potessero entrare dalle canalette dove scorrono i fili elettrici esterni alle pareti. Evidentemente non tutti i fori erano stati chiusi, o comunque l'ipotesi era stata che l'animale fosse rimasto imprigionato, nascosto sotto qualche mobile, proprio perché non aveva più trovato vie d'uscita.

Comunque, d'accordo con la dirigente, una prima mattina i bambini che potevano essere riportati a casa, i genitori sono stati avvisati, gli altri, quelli che non potevano andarli a prendere, sono stati accolti dalla dirigente stessa nella vicina scuola media che è proprio collegata.

Poi abbiamo concordato insieme la chiusura del giorno precedente il ponte, proprio per poter dare la possibilità di avere più giorni per interventi radicali che sono stati effettuati. E questa mattina il responsabile del Servizio mense è andato prima delle 8.00, io sono stata in contatto con la dirigente già da stamattina alle 7.30 e tutto era regolare. Quindi sono sicura, conosco la serietà della dirigente, mi avrebbe avvisato, se altrimenti non fosse stato. Quindi non mi risulta, è tutto a posto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie assessore. In riferimento al topino che è successo esattamente anche l'altra volta alla Montessori, solo che dalle dimensioni degli escrementi doveva essere un alano più che un topino, perché in quel caso aveva tappezzato tutto il controsoffitto della scuola, e non vorrei che fosse lo stesso caso qua. Siccome parliamo di scuole che non stanno in aperta campagna, io topini non ne ho visti mai, devo dire. Qualche volta si vedono dei ratti, delle pantegane, dei topi, però i topini di campagna no. È molto romantico questo per i bambini dell'infanzia, perché uno lo può collegare anche ai cartoni animati di Walt Disney, però in realtà le assicuro, assessore, credo che siano molto dannosi esattamente come quelli più grandi, ammesso che siano piccoli. Ma ripeto, dubito fortemente.

Mi tranquillizza. Perciò se dice che non è successo niente oggi, meglio. Mi preoccupa il fatto che mi conferma, invece, che questi escrementi erano stati già visti, le tracce erano state viste in passato e non erano stati avvisati i genitori. È per questo che io le chiedo controlli sanitari nelle scuole, sia per un controllo preventivo, perciò io mi auguro che il Comune immediatamente attivi un controllo a tappeto di tutte le scuole del Comune, in modo che si possa avere la certezza che non esistono delle tane, dei rifugi per i ratti, per i topi e al tempo stesso io vorrei che ci fosse una circolare chiarissima da parte dell'Amministrazione comunale che al primo segnale di escremento, anche piccolissimo, di un topo appena nato, di un topino di campagna appena nato, assessore, io vorrei che fossero immediatamente avvisati i genitori, fossero messi al corrente e poi saranno loro a decidere se tenere i figli a scuola o no. Perché io credo che questo sia un comportamento indegno di un capoluogo di regione.

Per cui, siccome credo che i bambini più piccoli, perché stiamo parlando della scuola dell'infanzia, siano quelli da tutelare maggiormente, tutti da tutelare, ma questi a maggior ragione, non voglio pensare se oltre all'escremento nel cibo, cosa poteva succedere, se uno fosse stato morsicato da uno di questi topi. Per cui, le chiedo assessore, per il futuro che non si verifichi più questo tipo di lassismo e questo tipo di mancata comunicazione immediata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO.

PRESIDENTE. Procediamo con il consigliere Lazzeri. Interrogazione ad oggetto: «Chi gestisce il patrimonio edilizio». Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliera.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Chiedo di sapere come e da chi viene gestito il patrimonio edilizio che in passato veniva gestito dalle Circoscrizioni oggi dismesse.

Chiedo inoltre con quale criterio, se esiste un criterio, vengono assegnati in uso o messi a frutto i locali di proprietà comunale alle associazioni che ne fanno richiesta di volta in volta. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Intanto grazie per questa interrogazione, così possiamo spiegare bene quello che sta avvenendo in questo momento nel territorio.

Intanto premetto che sono state chiuse le Circoscrizioni, e al momento che questa Giunta è stata eletta, abbiamo aperto tutte le sedi che erano disponibili nella città, comprese quelle secondarie. Collemarino, Torrette e Tavernelle. Quindi oltre alle tre principali di Via Scrima, Via Cesare Battisti, Salvo D'Acquisto, si sono aggiunte le tre sottosezioni. Quindi tutte sono disponibili fino ad incontrare giornalmente i privati cittadini.

Per quanto riguarda i locali, fino alla nuova organizzazione, l'Assessorato alla Partecipazione democratica continua ad erogare i locali con un tariffario che abbiamo secondo le varie Circoscrizioni già in essere, ma che verrà unificato con la nuova approvazione del bilancio. Tanto è vero che abbiamo fatto una tariffa unica, per cui tutte e tre le Circoscrizioni avranno le stesse tariffe. Quindi condomini, feste di compleanno, riunioni generali pagano giornalmente, o a serata o secondo le ore che utilizzano i locali. Poi ci sono dei progetti di associazioni che chiaramente possono usufruire dei locali, e quelle vanno con il Regolamento comunale, con abbattimento secondo se è culturale o se è sociale, del settanta o del novanta per cento.

Poi appena entreranno in vigore i nuovi organismi, che stiamo già predisponendo la bozza del nuovo regolamento, chiaramente poi verrà unificato il tutto. Ma per adesso le cose vanno in questa maniera. L'Assessorato fa da trait d'union, come facevamo prima con tutte e tre le ex Circoscrizioni, per cercare di far sì che questa disponibilità non venga dispersa e si possano portare avanti i progetti che sono già in essere.

Faccio presente che dal 1 luglio del 2013 ad oggi, abbiamo fatto quattromilaottocento tessere agevolate di *Conerobus*. Abbiamo inserito tutti i mesi otto postazioni di check-up del diabete per duecentocinquanta persone mensili. Abbiamo gestito, e stiamo gestendo, gli orti per gli anziani. Abbiamo messo in essere duecentocinquanta ragazzi che vanno a fare il recupero scolastico tra l'ex prima, ex seconda, ex terza.

Quindi diciamo che le attività territoriali continuano ad essere come prima. Certo, adesso con i nuovi organismi poi vedremo come farli funzionare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Lazzeri per la replica.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie per la risposta, assessore. Quindi diciamo che è tutto in capo al suo Assessorato. Mi chiedevo se non fosse il caso di istituire,

magari anche a livello di regolamento, proprio un criterio per scegliere le associazioni e i progetti, perché che io sappia, non credo che ad oggi esista proprio un criterio scritto. Quindi in pratica fino adesso chi prima arriva, chi prima ovviamente presenta un progetto, ha in uso...

(Intervento fuori microfono)

Eh, diciamo. Quindi io chiedevo il criterio. Però non mi è stato spiegato bene, quindi comunque la riflessione che vorrei porre, è quella appunto di istituire un criterio di regole condivise, secondo le quali “premiare” le associazioni che ne fanno richiesta. Magari prendendo in considerazione anche la capacità dell’associazione stessa, di fare dell’autofinanziamento. Quindi magari considerare le associazioni capaci di fare fundraising, che quindi possono contribuire ad una elargizione verso il Comune, verso l’Amministrazione comunale, dato che il fatto di darle, sarebbe un modo per mettere a frutto in modo più virtuoso il patrimonio comunale stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'ASSOCIAZIONE "FONDO MOLE VANVITELLIANA".

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Diomedi, oggetto: «Associazione Fondo Mole Vanvitelliana». Risponderà l'assessore Marasca. Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Io vorrei sapere se questa associazione detta *Fondo Mole Vanvitelliana*, è ancora in essere; chi riveste attualmente la carica di Presidente o legale rappresentante; se sia stata versata la quota associativa da parte degli enti che la supportano e a quanto ammontano le eventuali somme eventualmente erogate nell'anno 2013; se sia stato approvato il bilancio consuntivo; se risulti un disavanzo e se risultino a carico dell'associazione fatture insolute. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Marasca per la risposta.

ASSESSORE MARASCA. Ho scritto, perché sono un sacco di domande. La prima domanda, se esista il *Fondo Mole*. «Il *Fondo Mole* è un'associazione riconosciuta, attualmente partecipata dal Comune e dalla Regione, nata nel 1995 per occuparsi della valorizzazione della Mole Vanvitelliana e delle attività ivi in essere. Compatibilmente con il suo aggiornamento statutario ed organizzativo che è in fase di studio e verrà presto proposto agli organi preposti, il *Fondo Mole* è considerato strategico nell'ottica della qualificazione del Lazzaretto, quale centro culturale d'impresa creativa e di natura nazionale ed internazionale».

La seconda domanda. «In questa ottica strategica, e nelle more di una trasformazione del *Fondo Mole* in strumento ibrido funzionale agli obiettivi del Consiglio e della collettività, contestualmente con le dimissioni dell'ex assessore Andrea Nobili da Presidente del *Fondo*, ho preso in carico tale ruolo a titolo gratuito e specificando, così come da relativi verbali, che si trattava di una scelta utile solo alla sopravvivenza e al traghettamento del Fondo. In tal senso, si sono svolti da subito incontri attorno allo statuto dell'associazione, che ovviamente è da aggiornare, assieme alla Regione, cioè all'altro socio attuale del Fondo, e con i soci privati che hanno avuto esperienze nel Fondo in passato per raggiungere il prima possibile la proposta finale».

Terza domanda. «La quota associativa per l'anno 2013 è stata versata e ammonta ad euro 10.460,00».

Quali altre erogazioni per il Fondo. «Le altre somme erogate al *Fondo Mole* per l'anno 2013, fatta salva la quota associativa, sono quelle relative all'organizzazione dell'evento "Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo" - "Errors Allowed Sixteen", deciso con la delibera di Giunta n. 564 del 28 dicembre 2012 dalla precedente Amministrazione. E ammontano complessivamente ad euro 166.000,00».

È stato approvato il bilancio 2013? «Il bilancio per l'anno 2013 non è ancora stato approvato. Tutti i precedenti bilanci della fondazione e delle associazioni sono stati in pareggio. Al momento mi risulta vi siano alcune fatture che riguardano proprio la "Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo" che, come sappiamo, ha scontato la mancanza di un finanziamento che mi si dice fu promesso dalla *Fondazione Cariverona* verbalmente, ma mai erogato. Per ulteriori delucidazioni su questo tema specifico, rimando alla dirigenza e agli uffici che lo seguirono e determinarono prima del nostro insediamento». Con l'approvazione del bilancio, naturalmente avremo il quadro definitivo.

PRESIDENTE. Consigliere Diomedi, prego, per la replica. A lei.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Ovviamente non avrei chiesto nulla, se sul sito ci fossero state queste notizie, perché io sono andata a cercare, prima di rompere le scatole a lei cosa risultava all'utenza. Pochissimo. Risulta il bilancio, i dati relativi al disavanzo 2010, 2011 e 2012, risulta ancora Presidente Nobili, nominato il 9 febbraio 2012, pertanto anche di questo auspico non solo che ci sia un aggiornamento, quantomeno per le attività ancora in itinere, ma auspico altresì che siano evidenziati i flussi, perché io come utente ho diritto di capire come girano e come vengono impiegati i denari, che confluiscono in questa associazione.

Io ne ho interesse come cittadino, ma sicuramente ne ha interesse il creditore, il quale dal 31 maggio 2013 aspetta di essere pagato. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLO STRADELLO DI ACCESSO ALLA GROTTA AZZURRA.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Rubini, ad oggetto: «Stradello Grotta Azzurra», dovrebbe rispondere l'assessore Urbinati, che però è assente. Può rispondere l'assessore Foresi? Molto bene. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. L'interrogazione è molto semplice. Come gruppo consiliare, avevamo già chiesto lumi sulla situazione dell'accesso alla spiaggia della Grotta Azzurra indicativamente nel mese di ottobre. L'assessore pubblicamente, quindi ci sono anche le registrazioni, disse che tra gennaio e febbraio, comunque all'inizio di quest'anno 2014 quel sito sarebbe stato riaperto per permettere alla cittadinanza di fruirne quantomeno per la stagione estiva. Oggi è tutto chiuso, completamente sbarrato e quindi l'accesso non è possibile e i lavori sembrano completamente fermi. Quindi vorrei sapere se dopo ormai quattro anni dobbiamo dimenticare quel posto, oppure ci possono spiegare perché è ridotto così. Grazie.

PRESIDENTE. All'assessore Foresi, per cortesia, la risposta. Prego.

ASSESSORE FORESI. Rispondo sulla comunicazione che mi ha mandato l'architetto Agostinelli. «In data 27 marzo 2014, è pervenuto il collaudo generale, il collaudo statico con le firme dell'appaltatore e i componenti della Commissione di collaudo e in data 28 marzo 2014 sono stati restituiti tutti i documenti originali acquisiti in pendenza della stessa, oltre alla relazione riservata del collaudatore sulle ultime riserve inserite dall'appaltatore degli atti di collaudo.

In data 17 aprile 2014 è stata convocata la Commissione di collaudo – quindi adesso – per alcuni chiarimenti e precisazioni su alcuni punti della relazione riservata ai collaudatori. Con determina dirigenziale n. 395 del 10 marzo 2014, è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori di completamento, di risanamento al di sotto del sentiero. Con verbale in data 27 marzo 2014, sono stati aggiudicati provvisoriamente detti lavori alla ditta *Tecniche e Perforazioni Speciali S.r.l.* e sono in corso le verifiche dei requisiti dichiarati in sede di gara. Pertanto, completate le verifiche, si potranno iniziare i lavori da concludersi massimo in due mesi. A breve sarà inoltre completato l'allaccio della nuova linea elettrica da parte dell'*Enel*».

Quindi dovrebbe essere entro fine giugno, primi di luglio. Appena finita la parte burocratica dell'affidamento della gara, dovrebbero partire i lavori, che sono datati due mesi per essere ultimati.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego, il consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Malgrado la prima data fornita non è quella ufficiale, però mi auguro che la burocrazia non si ingoi anche questa ennesima promessa, perché sarebbe la quarta o, se non sbaglio, quinta estate che quella spiaggia verrebbe privata ai cittadini anconetani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL POLIAMBULATORIO E SUL SALESÌ.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Berardinelli, ad oggetto: «Poliambulatorio al Salesi». Risponderà l'assessore Capogrossi. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdI). Sì, Presidente, «Poliambulatorio e Salesi». Dalle notizie che ho appreso susseguentemente al Consiglio comunale scorso, sarebbe emerso che non è possibile trasferire il poliambulatorio del viale nella nuova struttura dell'Umberto I, perché la proprietà che ha fatto i lavori, sarebbe in difficoltà credo di tipo economico con garanzie, non so che altro, per la cessione dei parcheggi al pubblico come standard. E questa mi sembra una cosa gravissima, anche perché intanto non riusciamo a fare questo tipo di trasferimento, in secondo luogo perché abbiamo fatto poco tempo fa una variante in cui abbiamo concesso, abbiamo dato delle concessioni a questa azienda, a questa impresa e secondo me bisognava in quel momento avere tutte le garanzie, perché si potesse fare al più presto il trasferimento del poliambulatorio. Per quello che riguarda il Salesi, volevo sapere assessore, visto che io non ho ascoltato né lei, né il Sindaco durante il dibattito in Consiglio comunale, se condividevate l'idea di non trasferire, come previsto, dalla Regione in parti spezzettando il Salesi a Torrette e tutto quanto, ma magari trasferire solo i reparti più in difficoltà che in questo momento stanno troppo stretti nella struttura attuale, in modo da dare più spazio nella struttura attuale, ai reparti che rimangono e comunque tenere un presidio all'interno, in modo che si possa fare pressioni poi sulla Regione, che debba per forza costruire la nuova struttura a parte rispetto alla struttura di Torrette e a quel punto, e solo a quel punto, verrebbero liberati tutti i locali del Salesi per la vendita da parte della Regione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore Capogrossi. In risposta, a lei.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Consigliere, per quanto riguarda la questione poliambulatorio, visto che l'interrogazione parlava soltanto di poliambulatorio e Salesi, non avendo avuto una specifica richiesta, non ho potuto acquisire tutti gli elementi necessari a darle una risposta in questo senso, per cui eventualmente mi riservo di farlo una prossima volta.

Per quanto riguarda il Salesi, anche in questo senso la sua richiesta formulata è stata generica, ma quello che mi ha chiesto qua, posso risponderle tranquillamente che c'è una mozione che è stata approvata, mi sembra, da gran parte del Consiglio, quindi questa è la nostra posizione. Continuiamo a ribadire che non può esistere uno spezzettamento, non si possono considerare eludibili quelli che già nei protocolli 2006 erano caratteristiche ineludibili considerate, quindi l'unitarietà del mantenimento del Salesi in modo specifico come presidio materno infantile, quindi la sua collocazione in area autonoma con una serie di requisiti indispensabili.

Il discorso mi pare che è uscito ben chiaro dal Consiglio, che è stato dedicato a questo, questa è la posizione dell'Amministrazione.

(Alle ore 17,10 entra il consigliere Polenta – 27 presenti)

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Berardinelli per la replica. Due minuti, grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, io mi auguravo che sul poliambulatorio, che credevo fosse al centro dei pensieri dell'Amministrazione comunale, fosse ben chiara la situazione ed i motivi per cui non si può fare questo trasferimento e non si possono vendere agli immobili di Viale della Vittoria.

Mi sembra ogni volta veramente una spiegazione un po' ridicola per chi amministra, tra l'altro anche ricompensata da un'indennità, il fatto di dire che non si è a conoscenza di cose che sono importantissime e al centro, ripeto, del dibattito cittadino. Per cui, che uno non sappia il motivo per cui non si può trasferire il poliambulatorio all'interno dell'area dell'Umberto I, mi sembra grave.

Per quello che riguarda il Salesi, io condivido sul discorso dello spezzettamento e di impedire lo spezzettamento, assessore, però lei sicuramente saprà che ci sono alcune strutture che sono in grossa sofferenza e mi pare di aver capito dalle parole dei vertici regionali nella sanità, che ci sono addirittura dei problemi dal punto di vista legale. Perciò non so, sicurezza dei lavoratori o sicurezza dei degenti, questo non l'ho capito. Ma mi sembra che qualche problema sia stato sollevato di questo tipo.

Per cui, è per quello che io le dicevo, se poteva essere preso in considerazione il trasferimento solo dei reparti che in questo momento sono impossibilitati a gestire le situazioni più gravi, più a rischio per la ristrettezza degli spazi. E ripeto, si otterrebbe il vantaggio di avere più spazio a disposizione per i reparti che rimangono. Evidentemente le strutture tecnologiche, gli strumenti che la Regione vorrebbe trasferire a Torrette, vorrebbe impiantare nuove a Torrette, si possono tranquillamente impiantare lì con questi spazi nuovi a disposizione, ma rimanere un presidio forte all'interno del Comune di Ancona, all'interno del centro storico, perciò anche il pronto soccorso del Salesi stesso avrebbe tutti gli spazi a disposizione possibili immaginabili, so che anche i responsabili stessi del pronto soccorso si sono espressi in questo senso con le perplessità di un eventuale trasferimento a Torrette. E avremmo come arma di contrattazione con la Regione il fatto che, finché non verrebbe realizzata la struttura a Torrette, non verrebbero liberati questi spazi e la Regione non potrebbe vendere e fare cassa con la vendita del Salesi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Concludo, Presidente, dicendo che io mi auguro che si possa contemperare alle due esigenze. Quella del non trasferimento totale a Torrette, ma anche quella di dare una risposta ai reparti più in difficoltà, che in questo momento non riescono ad assolvere alle loro funzioni primarie di seguire i bambini come dovrebbero essere seguiti.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE MUSE.

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Lazzeri, ad oggetto: «Criteri di assegnazione alle associazioni che fanno richiesta di locali di proprietà comunale». Risponderà l'assessore Foresi. «Progetto e chi gestisce il patrimonio edilizio», la riga sopra. Prego.

Lei non ce l'ha, assessore, però questa? L'ha fatta prima. Però chi gestisce il patrimonio edilizio, allora assessore Urbinati o Foresi. L'assessore Urbinati.

Chi gestisce il patrimonio edilizio l'ha fatta prima. Però io ho letto adesso: «Criteri di assegnazione alle associazioni che fanno richiesta», quindi era un tutt'uno. Perfetto, io avevo mantenuto la divisione come l'ha richiesta lei. Se però la domanda e la risposta è stata univoca, si finisce qua. Perfetto, chiarito.

Andiamo all'ultima interrogazione, a questo punto, del consigliere Rubini, ad oggetto: «Lavoratori ex Muse». Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Non è tanto una domanda, ma una richiesta di conferma, comunque sono questioni che avevamo approfondito anche in Commissione durante la discussione sul nuovo consorzio, volevo sapere il destino di tutti i lavoratori delle precedenti fondazioni, dato che attualmente c'è un nuovo consorzio, ne avevamo già discusso in Commissione, ma volevo sapere qual era lo stato attuale dei lavoratori, che precedentemente erano dipendenti delle fondazioni e adesso dovranno subentrare nel consorzio. Grazie.

SINDACO. Sono state attivate le procedure previste dalla legge, nel caso di affitto di rami d'azienda, come è il caso di cui stiamo discutendo, affitto di rami d'azienda da parte delle precedenti fondazioni, o meglio, dei soggetti che poi fanno parte del consorzio, perché alcune sono fondazioni, altre come il teatro sono associazioni con personalità giuridica, cioè un'associazione riconosciuta. Sono state avviate le procedure previste dalla legge di consultazione con le rappresentanze sindacali, con le quali si è condiviso sia il progetto di riorganizzazione dell'attività, diciamo il progetto industriale, e dunque le figure necessarie come figure professionali al nuovo progetto. E, in forza di questa procedura, si è poi proceduto al trasferimento con passaggio diretto del personale dalle dipendenze delle precedenti, a cui precedentemente prestavano la loro opera, al nuovo soggetto, cioè al consorzio.

Sono stati trasferiti tutti i lavoratori della *Fondazione Muse*, cioè in precedenza dipendenti della *Fondazione Muse*. Sono stati trasferiti, tranne tre, i lavoratori in precedenza dipendenti della *Stabile*, della *Fondazione Città dei Teatri*. Sono stati trasferiti due e mezzo, nel senso due a tempo pieno e uno a part-time, dei lavoratori prima dipendenti dell'associazione *Il Teatro* e sono stati trasferiti tutti i lavoratori, o meglio, soci lavoratori, perché hanno la doppia figura giuridica, come è noto, essendo una cooperativa di produzione lavoro, i soci del *Teatro del Canguro*, cioè i quattro soggetti che avevano un rapporto di lavoro, oltre che un rapporto societario come soci della cooperativa, con la cooperativa *Il Canguro*.

Tutti i passaggi sono già stati effettuati, tranne – per essere precisi – quello relativo all'associazione *Il Teatro*, perché la stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda per l'associazione *Il Teatro* non è ancora intervenuta e credo sia fissata, se non ricordo male, per la prossima settimana. Mentre per gli altri tre soggetti, cioè *Muse*, *Stabile* e cooperativa *Il Canguro*, la stipula dei relativi atti è già intervenuta e dunque tutti i

dipendenti di questi soggetti, come prima indicati, sono già alle dipendenze, in forza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il nuovo consorzio costituito.

Con l'occasione, su richiesta delle componenti sindacali, è stata accolta, è stato anche trasformato formalmente il rapporto di lavoro a tempo indeterminato un rapporto di lavoro che durava da quindici anni a tempo determinato e continuamente rinnovato con la *Fondazione Muse*.

(Alle ore 17,25 entra il consigliere Crispiani – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Consigliere Rubini per la replica. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Quindi mi pare di capire che tre di questi rapporti di lavoro andranno a chiudersi. Ha detto che tre tra tutti non sono passati, quindi quali sono, volevo capire, le ragioni, dove vanno a finire questi lavoratori?

PRESIDENTE. Abbiamo concluso con le interrogazioni urgenti.
Iniziamo con i punti all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

Se me lo esprime.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Sull'ordine dei lavori, Presidente, io chiedo di intervenire in merito ad una richiesta di accesso agli atti che ormai ho fatto quasi due mesi fa e che ancora non mi è stata consegnata.

Mi riferisco alla e-mail che ho richiesto, e alla corrispondenza che c'è stata tra di noi, in merito alla e-mail che è stata letta in questo Consiglio comunale sull'uscita ovest. Io ho chiesto, ho fatto una richiesta di accesso agli atti l'11 marzo scorso, i trenta giorni sono passati, non ho avuto né la e-mail, né la registrazione, né il verbale del Consiglio, io in mano non ho avuto niente.

Quindi io vorrei capire, Presidente, che cosa lei abbia intenzione di fare per fare rispettare le prerogative dei consiglieri. Dato che mi è stato detto di andarmi a scaricare il video, il video non è scaricabile, è solo visibile dal sito...

PRESIDENTE. Premesso che non è attinente questa mozione d'ordine agli argomenti dell'ordine del giorno, comunque le voglio dire...

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Ma la mozione d'ordine non deve essere attinente.

PRESIDENTE. Le voglio fornire comunque una risposta. La risposta le è stata fornita, se poi non l'ha gradita, non è di suo gradimento, è un altro discorso. Però magari posso sentire anche il Segretario Generale, se mi dà un contributo.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Non è questione che è di mio gradimento, io ho chiesto di avere quella e-mail, l'e-mail mi è stato detto che non la potevo avere, non si è ben capito perché. Però mi è stato detto che potevo vedere il filmato. Il filmato è solo visibile, non è scaricabile. Mi è stato detto che potevo avere il verbale, io ancora non ho niente. Siccome sono passati quasi due mesi, chiedo di sapere se posso avere qualcosa, Presidente.

PRESIDENTE. Io direi di andare avanti con l'ordine del giorno. Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Prego, se me lo illustra, valutiamo se ha la precedenza. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, questo è un richiamo al regolamento, esattamente come quello precedente. A differenza della collega Lazzeri, io ho fatto la stessa richiesta, ma a me non è stata data nessuna risposta, neanche interlocutoria, per cui la richiamo al regolamento e richiamo al regolamento anche il segretario e richiamo al regolamento anche i dirigenti del Comune, che non hanno ottemperato alla richiesta fatta dal consigliere comunale per iscritto.

Siccome questa questione sta diventando ridicola, perché sembra che ci sia un segreto di Stato, un segreto industriale dietro a questa e-mail, e mi dispiace che l'assessore Simonella sia finito in questo vortice, ma non è colpa nostra, perché è stata lei a citarla qui in Consiglio comunale, io credo che la cosa più semplice, sia invitare l'assessore a produrre questa e-mail. Non credo ci sia nulla di impossibile da mostrare. Grazie.

(Alle ore 17,32 esce l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere Berardinelli.

COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLA NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ ANCONAMBIENTE S.P.A. (decreto del Sindaco n. 61 del 14.4.2014).

PRESIDENTE. Vado alla lettura del punto n. 1, della comunicazione, decreto.
Vado alla lettura del decreto del Sindaco di cui al punto n. 1, comunicazione n. 389/2014, ad oggetto: «Società Anconambiente S.p.A. Nomina rappresentante del Comune nel collegio sindacale.

Il Sindaco,

richiamato l'articolo 50 comma 8 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i. che testualmente dispone: "Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, il Sindaco e il Presidente della Provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della Provincia presso enti, aziende e istituzioni".

Richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 10 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: «Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni».

Visto l'articolo 2 degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare che prevede che le nomine e le designazioni sono precedute da adeguata pubblicità.

Dato atto che alla data dal 14 marzo 2014 al 28 marzo 2014 si è provveduto a pubblicare, sia sul sito Internet istituzionale, sia all'Albo pretorio del Comune, l'avviso per la presentazione di candidature per la nomina a designazione di incarico nell'organo di controllo, collegio dei revisori o collegio sindacale del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni.

Considerato che sono state presentate varie candidature corredate da dettagliato curriculum attestanti la competenza e/o esperienza tecnica, amministrativa, professionalità, qualificazione inerente il conferimento dell'incarico di Presidente del collegio sindacale della Società *Anconambiente S.p.A.*

Visto il vigente statuto della società *Anconambiente S.p.A.*, in particolare l'articolo 33, punti n. 1, n. 2, n. 3, il quale stabilisce che il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi, compreso il Presidente, e di due membri supplenti, che i componenti durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, che il Presidente del collegio sindacale è nominato dal Comune di Ancona, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice civile.

Vista la lettera di convocazione dell'assemblea ordinaria di *Anconambiente S.p.A.* (prot. gen. n. 35545) del 3 aprile 2014, per il giorno 14 aprile 2014 nel cui ordine del giorno figura la nomina delle cariche del collegio sindacale.

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina riservata al Comune di Ancona, cioè la nomina del Presidente del collegio sindacale tra coloro che hanno presentato la candidatura.

Dato atto che il soggetto individuato ha dichiarato, come da documentazione in atti, di essere in possesso dei requisiti soggettivi richiesti nell'articolo 3 degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013,

Decreta

- di nominare quale Presidente del collegio sindacale della società *Anconambiente S.p.A.* il signor dottor Piergiorgio Dini, nato ad Ancona il 27 ottobre 1973;
- di prendere atto che per la scadenza della nomina in oggetto si rinvia alle disposizioni dello statuto della società *Anconambiente S.p.A.*;
- di stabilire che la presente nomina decorre dalla data di sottoscrizione dell'accettazione del presente incarico da formalizzarsi secondo le modalità che verranno indicate dagli uffici competenti;

- di notificare, tramite messi comunali, il presente decreto al signor Piergiorgio Dini e comunicare la presente nomina al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
- di pubblicare il presente decreto di nomina all'Albo pretorio del Comune e sul sito Internet istituzionale del Comune di Ancona.

Ancona, 14 aprile 2014. Il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli».

Consigliere Lazzeri, c'è una sua richiesta, è un refuso, qualcosa?

Perfetto, vado avanti. L'argomento di cui al punto n. 2 non è trattabile, in quanto la richiesta di parere in Commissione non è stata ancora evasa.

(Alle ore 17,38 esce l'assessore Fiorillo)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA CON.C.ORT. – DECRETO INGIUNTIVO N. 207/2013 – SENTENZA TAR N. 67/2014 (deliberazione n. 38).

PRESIDENTE. Andiamo all'argomento di cui al punto n. 3, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 271/2014: «Riconoscimento debito fuori bilancio ditta CON.C.ORT. – Decreto ingiuntivo n. 207/2013 – Sentenza TAR n. 67/2014».

Se il signor Sindaco può cortesemente illustrare la relazione, in assenza dell'assessore Urbinati. È un debito fuori bilancio.

In assenza dell'assessore Urbinati, se per cortesia...

SINDACO. Questa è una delle diverse delibere che abbiamo portato e che porteremo, perché – come è noto – tutte le disposizioni contenute in provvedimenti giudiziari, cioè in sentenze o equivalenti, costituiscono comunque debito fuori bilancio per legge. Quindi in questo senso non deve intendersi debito fuori bilancio come un esborso patrimoniale fatto di fatto senza titolo a monte. È senza titolo, nel senso che non c'è un titolo contrattuale o provvedimentale, perché il titolo è costituito dalla sentenza o dal provvedimento giudiziale, quando è decreto ingiuntivo che diviene definitivo. Quindi in forza dell'ordinamento degli enti locali, la contabilità sull'ordinamento degli enti locali, tutte le somme portate da provvedimenti giudiziari, sono debiti cosiddetti fuori bilancio. E questo è uno dei tanti.

Diamo ottemperanza al provvedimento giudiziario che ci è stato notificato, quindi tutto qui. C'è il parere favorevole dei revisori dei conti, come ovviamente deve essere chiesto per ogni debito fuori bilancio, anche per quelli tecnicamente non tali, ma giuridicamente tali.

Ho fatto questa precisazione, perché – come è noto – noi abbiamo, per una serie di contenziosi giudiziari pendenti da anni, quelli più rilevanti in materia di espropri od altro, abbiamo addirittura degli accantonamenti a bilancio in previsione delle somme che dovranno essere corrisposte agli aventi diritto in forza di questo contenzioso, quando andrà a sentenza. Quindi non è che non vi sia necessariamente la copertura in termini di provvista o di risorsa economico finanziaria, ma finché non c'è la sentenza costitutiva del titolo di credito, quel debito non può essere riconosciuto. Nel momento in cui viene riconosciuto, è giuridicamente debito fuori bilancio, anche se in bilancio ci sono le risorse necessarie per pagarlo. Questo è uno dei tanti, dei diversi che capitano.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Per gli interventi, il consigliere Berardinelli. Poi, a seguire il consigliere Diomedi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, vorrei conoscere un po' di più su questo atto, cioè a cosa era riferita la sentenza, come mai il Comune ha perso il ricorso al TAR, perché io credo che nello spirito della legge non ci sia solo il fatto che il Comune deve pagare le spese legali, ma credo che ci sia la possibilità da parte del Consiglio comunale di poter indirizzare gli uffici e l'Amministrazione ad un uso corretto dei rapporti con i cittadini, per cui evitare che ci siano ricorsi, e soprattutto evitare di perderli, ed evitare di pagare così le spese legali.

Inoltre, in riferimento a quello che diceva il Sindaco, se era possibile sapere se questa era una delle cause che erano state messe in preventivo come “perdibili” o perse. Per

cui, se questi 5.682,40 euro erano già stati conteggiati nel monte spese impegnate per il pagamento dei debiti fuori bilancio.

Credo che ancora una volta ci sia da ragionare sull'eventualità da parte dell'Amministrazione comunale di intervenire e di fare opposizione o meno. Ma non sapendo di cosa si tratta, volevo su questo dei ragguagli, perché altrimenti chiedo il rinvio della discussione della delibera al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Io invece vorrei capire una cosa. Ci sono due proposte gemelle che riguardano lo stesso interlocutore, devo capire se il ricorso al TAR è stato la via percorsa dal titolare per chiedere l'ottemperanza del pagamento disposto con la sentenza, con il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Ancona. Se sì, perché dobbiamo sommare spese davanti al TAR, che è evidente, c'è un decreto ingiuntivo, il Comune verrà condannato necessariamente in ottemperanza, con il giudizio di ottemperanza, al pagamento delle somme. Non potevano essere ben risparmiati questi denari a causa del mancato adempimento effettuato, da effettuarsi, dovuto dal Comune di Ancona? Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di interventi, quindi possiamo dare la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

Consigliere Gambacorta, voleva intervenire prima del Sindaco? Un attimo che le passo la parola. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io ho letto nella relazione al bilancio che ci è stata data dall'organo di revisione, che nel 2013 c'è stato un forte incremento in ordine ai debiti fuori bilancio, in corso di riconoscimento, circa 3,4 milioni, mentre in precedenza l'ordine era molto più basso. Il Sindaco ha detto che c'è un fondo che copre questi debiti fuori bilancio.

Volevo capire un attimo se queste cause sostanzialmente che il Comune continua a perdere, sono sotto controllo e in effetti c'è in bilancio la copertura per poter far fronte a questo onere. E come mai nel 2013 c'è questa esplosione così eclatante. Grazie.

(Alle ore 17,44 escono gli assessori Borini, Capogrossi, Sediari, Simonella)

PRESIDENTE. Non ci sono altre richieste, per cui può rispondere il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Penso sia utile partire dall'ultima richiesta che faceva la consigliera, cioè l'esplosione nel 2013. Posso sinteticamente rispondere in questo modo. Precedentemente al 2013, non solo al Comune di Ancona, basta informarsi in giro per l'Italia, anche nella Regione Marche, non venivano portate in Consiglio, come riconoscimento dei debiti fuori bilancio, le somme a cui il Comune era condannato a corrispondere in forza di provvedimenti giudiziari, ma venivano definite, determinate e liquidate con determina dirigenziale. Il nostro è un provvedimento del Consiglio. Questo non solo per una prassi consolidata negli anni. Ripeto, non solo in questo Comune, prima dell'insediamento di questa Amministrazione, ma in diversi Comuni. E anche per una interpretazione che allora ne davano gli organi di controllo in relazione alle disposizioni del T.U.E.L., che non era così categorica, e la stessa Corte dei Conti, Sezione di controllo.

Poi è iniziato il riconoscimento dei debiti fuori bilancio con delibera del Consiglio comunale, quando la delibera diventava, scusate, quando la sentenza diventava definitiva e quindi spesso al terzo grado di giudizio, dopo la Corte di Cassazione.

Più recentemente, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, hanno cominciato ad uscire fuori pronunciamenti, pareri, determinazioni delle Sezioni di controllo di tutta Italia, a riprova che il problema era di interpretazione più generale di tutto il Paese, che hanno invece sempre più puntualmente, in maniera sempre più condivisa, perché all'inizio c'erano pareri diversi anche delle Sezioni di controllo, poi si è consolidato l'orientamento a ritenere che il debito fuori bilancio sorge, e dunque va riconosciuto con delibera di Consiglio alla sentenza esecutiva e non definitiva. E siccome la sentenza esecutiva è anche quella di primo grado, dal 2013, già nella fase della gestione commissariale, del Commissario prefettizio, e subito dopo con l'insediamento di questa Amministrazione, alla pubblicazione e alla notifica di ogni sentenza, anche solo di primo grado, tenete presente che a volte in appello poi si vince, quindi quello che è un debito fuori bilancio in primo grado, diventa una sopravvenienza attiva nel bilancio successivo, con l'insediamento già con il Commissario, e poi con l'insediamento di questa Amministrazione, nel 2013 si è definitivamente assunto l'orientamento e date disposizioni agli uffici, perché fossero immediatamente segnalate e portate veramente in Consiglio tutte le pronunce giudiziali, che costituivano debiti fuori bilancio.

Quindi questo ha comportato quella che lei giustamente ha definito un'esplosione esponenziale, sia perché in precedenza non venivano portati nell'anno le sentenze che venivano emesse in quell'anno, mentre dal 2013 si è cominciato a portare nell'anno le sentenze emesse in quell'anno, ma anche perché nel 2013, almeno nei primi mesi probabilmente del 2013, si sono anche fatti i riconoscimenti di debito fuori bilancio di sentenze di primo grado precedenti, avendo assunto l'orientamento nel 2013 di portare in Consiglio anche le sentenze di primo grado, il 2013 ha avuto questo tipo di esplosione.

Quanto ai soldi previsti e accantonati in bilancio, certo, ci sono. Peraltro, come lei vedrà, questa delibera, come tutte quelle che arrivano in Consiglio con i pareri di regolarità tecnica, e in particolar modo con il parere positivo del revisore dei conti, è perché evidentemente è stato, e pare ovvio, verificato ed appurato che c'è il fondo, il capitolo di bilancio su cui peraltro vengono impegnati i fondi, e per impegnarli, ovviamente ci devono essere. Quindi questo è sicuro.

Quanto allo specifico, qui si trattava della vicenda relativa alla locazione, che il Comune di Ancona ha condotto per diversi anni, di un immobile di proprietà della CON.C.ORT., società cooperativa a.r.l., sito a Baraccola in Via Filonzi, 12, che praticamente è il mercato ortofrutticolo. Quindi il Comune di Ancona ha avuto in locazione per un numero, credo, consistente di anni, perché il contratto mi pare che ricorresse dai primi anni Novanta, l'immobile relativo al mercato ortofrutticolo.

Come recita la stessa delibera, quindi non faccio altro, perché per leggerlo, anziché io sto riassumendo quello sta scritto nelle premesse della delibera, quindi lo trovate lì l'oggetto del contenzioso sottostante alla pronuncia giudiziaria di cui parliamo, il contenzioso è relativo al rilascio dell'immobile e che è stato poi posticipato per parecchio tempo, per quasi due anni, per oggettive difficoltà di chiarimento sul funzionamento del mercato ortofrutticolo, il rilascio è stato posticipato numerose volte, come risulta da vari verbali, dal 2009 fino al 2011.

Dopodiché questo periodo successivo di utilizzo di fatto, senza più nessun titolo contrattuale, è stato sanato con la proprietà, avendo il Comune pagato tutto il periodo di utilizzo fino alla fine del 2011. Per compensare però le spese procedurali per tali operazioni, il CON.C.ORT. aveva richiesto il decreto ingiuntivo al Tribunale di Ancona per vedersi riconoscere le spese anticipate. Sto leggendo la delibera, quindi non sto

dicendo niente di particolare. Sta scritto lì, potrete anche vederla tranquillamente per conto nostro.

(Intervento fuori microfono)

Ci arrivo, ci arrivo. Come sta scritto nella stessa delibera, nelle more del pagamento notificato al Comune nel marzo del 2013, rispetto al pagamento che non è immediatamente avvenuto, e perché non sia avvenuto nel marzo 2013, io onestamente non lo so, però andremo a ricercare, nel senso noi ci siamo insediati a luglio, non so, non è un atto di gestione compiuto, era il periodo in cui c'era il Commissario, forse ci sarà stato qualche problema di cassa. Andremo a verificare. Chiederemo al Commissario Corona, perché a marzo del 2013 non è stato tempestivamente pagato, dico nel senso che non lo so. Chiederemo al Commissario prefettizio, perché non è stato tempestivamente pagato.

Nelle more del pagamento, il consorzio ha fatto ricorso al TAR, presumo per l'ottemperanza e il TAR ha riconosciuto ovviamente che doveva essere pagato. Quindi la spesa però è quella iniziale, cioè non è che il giudizio al TAR, da quello che vedo qui, non abbia comportato una particolare somma in più, se non il tempo, per cui probabilmente è il riconoscimento di interessi dovuti, perché la somma iniziale portata al decreto ingiuntivo era 4.884,00 oltre Iva e cassa di previdenza, e la somma definitivamente liquidata dopo il giudizio al TAR, è 5.682,00, che non è molto lontano dal 4.884,00 più Iva e cassa di previdenza che ammonta al ventiquattro per cento. Quindi sostanzialmente è questo.

Ripeto, perché non si sia pagato prima, faremo due note scritte al Commissario Corona per saperlo. Grazie.

PRESIDENTE. Hanno diritto di risposta i capigruppo.

Vedo il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

Prego.

SINDACO. Il perché perdiamo le cause in generale, ovviamente è una domanda da 3 milioni di dollari, come direbbe Zio Paperone, nel senso che le cause si perdono per tante ragioni. Perché hai torto, perché il giudice non capisce come sta la questione, perché il giudice ha un'opinione ragionevole, ma che magari un giudice diverso poi modifica. Tenete presente che, per esempio, nei ricorsi al TAR, per la metà di quelli che vengono appellati al Consiglio di Stato, il Consiglio di Stato riforma, cioè cambia praticamente la decisione assunta dal TAR.

Questo a riprova, ma questo non solo nel TAR Marche, succede così in tutta Italia e credo in tutto il mondo, questo a riprova che su una serie di questioni non c'è una certezza matematica di come va a finire, se perfino i giudici hanno opinioni diverse. D'altronde, dall'epoca dei romani, e anche prima, il doppio grado di giudizio, quando addirittura non il triplo grado di giudizio, come c'è da noi con il giudizio di legittimità in Cassazione, è dato proprio sul presupposto che il giudizio, come ogni giudizio, mantiene un margine di opinabilità e di diversa percezione della realtà, perché se no non ci sarebbe bisogno del doppio grado di giudizio.

Ho fatto questa considerazione per dire che la previsione anticipata di come va a finire, qui c'è l'avvocato D'Angelo che può confermarlo, credo, quanto me, la previsione anticipata di come può andare a finire una causa, si chiama alea del giudizio proprio per questo motivo, da che mondo è mondo, credo da Seneca in avanti, proprio perché la previsione ragionevolmente certa di come può finire un giudizio non c'è.

Detto questo, è evidente che ci sono i casi estremi. Il caso estremo è quando è evidente, e in quel caso credo che ragionevolmente si tenti di evitare il giudizio.

Ma per esempio sugli espropri, che è una materia che conosco molto bene, sugli espropri c'è una giurisprudenza, come è noto, che negli ultimi vent'anni, venticinque anni, anche grazie al legislatore che definire schizofrenico, è definire poco, legislatore inteso nel suo complesso, perché è cambiata la normativa quarantacinque volte, quarantaquattro delle volte poi dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale, quindi in questi vent'anni in materia di espropri ci sono sentenze che dicono tutto e il contrario di tutto, per esempio in ordine ai soggetti passivi legittimati, quando c'è un'occupazione illegittima, cioè quando non c'è una procedura legittima di esproprio, ma c'è stata l'occupazione e poi la reversibile trasformazione del bene.

Quindi arrivare a dare un giudizio complessivo sul perché il Comune di Ancona perde le cause, che le perde tra l'altro più o meno nella stessa percentuale, con cui le perdono gran parte dei Comuni delle Marche, perlomeno per quello che io conosco, è francamente una domanda alla quale praticamente è impossibile rispondere. Questo è un ragionamento.

Ragionamento diverso, tenete conto anche dell'esatto contrario, perché il più delle volte noi nei procedimenti giudiziari, nel contenzioso siamo chiamati in causa, non è che cominciamo noi le cause, siamo chiamati in causa. E se non resisti, cioè se non ti opponi quando c'è anche solo una ragionevole probabilità di potersi opporre, se non lo fai, dopo hai, giustamente entro certi limiti, la Corte dei Conti che ti dice: ma perché non ti sei opposto? Hai fatto un favore al privato, perché non ti sei opposto contro le sue legittime, o illegittime anzi, pretese? Quindi dovendo navigare sempre tra questa Scilla e Cariddi, non è che sia facilissimo, e le opinioni sono opinabili. Le opinioni sono opinabili. Anche quelle dei nostri legali, interni o esterni, quando ci consigliano se resistere o non resistere, se fare appello o non fare appello, sono opinioni ragionate e fondate, ma opinioni e, in quanto tali, opinabili. Non a caso, la radice è la stessa.

(Alle ore 17,54 entrano gli assessori Simonella e Borini)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Se il consigliere Berardinelli mi vuole rinviare la richiesta, come risposta di capogruppo. Poi, seguirà quella del consigliere Diomedi. Prego, cinque minuti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Sindaco, vede, noi abbiamo fatto delle domande tecniche, perché come consiglieri comunali non abbiamo né il dovere di essere onniscienti, né il dovere di essere laureati in giurisprudenza. D'altronde, c'è chi magari chiede all'Assessore regionale alla Sanità come si programmano le operazioni di appendicite acuta, perciò capita che uno abbia delle conoscenze limitate in un campo e uno in un altro.

Gliel'ho chiesto, Sindaco, perché devo dire che c'è una grossa confusione. Intanto stiamo parlando di due delibere sovrapponibili, nel senso io non so se lei ha avuto modo di vedere anche la n. 405, per cui noi veniamo da una riunione di Commissione, in cui con la Presidente Dini abbiamo analizzato la possibilità di recuperare una via storica della città, la possibilità di restituirla alla fruizione dei cittadini e dei turisti, e uno degli elementi che è emerso in discussione – adesso non c'è l'assessore Marasca che era presente – è quello che questa via dovrebbe essere, oltre che derattizzata e bonificata da parte di *Anconambiente*, dovrebbe essere dotata anche di illuminazione. E una delle osservazioni che faceva il consigliere Rubini, era: non è che adesso ci dite che non abbiamo i soldi per l'illuminazione?

Questo glielo dico, perché quando lei ha sottolineato che in fondo la cifra non è molto aumentata, se io vado a vedere, da quello che ne capisco io, il decreto ingiuntivo del Tribunale di Ancona parlava di 10.587,00 euro, e alla fine l'importo complessivo è 14.116,00. Faccio riferimento alla delibera n. 405. Se a questo ci aggiungiamo questi 5.682,00 e ci aggiungiamo il fatto che la delibera n. 405 prevede una rettifica della delibera di Giunta n. 117, in cui si dice: "dato atto che per mero errore materiale è stato allegato al suddetto atto il parere di regolarità contabile con l'errata indicazione dell'importo del debito da riconoscere", lei capisce che la confusione per un consigliere comunale anche che cerca di stare attento e che cerca di seguire le vicende del Comune di Ancona e gli eventuali sprechi, è veramente direi impossibile, perché qui c'è una confusione che dire totale, è dire poco.

Io qua trovo nel parere del collegio dei revisori – lo recupero – si parla di 14.116,77 euro, cioè la cifra che è poi contenuta in delibera, perciò immagino che questo sia un parere definitivo e corretto, ma era su questo che verteva la mia domanda. Perché unito a quest'altro, arriviamo a oltre i 20.000,00 euro, e mi sembra che ci sia indicato tra l'altro che il Comune è stato condannato al pagamento della sorte capitale oltre ad accessori e al pagamento delle spese del presente giudizio, che immagino sia il pagamento del fatto che la società cooperativa CON.C.ORT. abbia dovuto ricorrere ancora al TAR Marche per una sentenza che – aspetti che lo recupero – con atto notificato nel 2010, il Comune ha proposto opposizione, nel 2013 il CON.C.ORT. ha notificato all'ente il decreto ingiuntivo, il 19/02. Il 28/06 ha notificato altresì il ricorso per ottemperanza, decreto ingiuntivo di cui sopra. Io immagino che questo decreto ingiuntivo sia il responsabile di queste 800,00 euro. Giusto? Non lo so. Okay.

Però io penso che 800,00 euro oltre Iva e CPA, possano per esempio permettere di realizzare un paio di lampioni in Via Sottomare, e permettono di rendere fruibile in una città come Ancona, che dovrebbe essere orgogliosa del suo porto, una via che è stata purtroppo chiusa da delle cancellate, abbandonata a se stessa.

Questo soltanto per chiarire che magari si parla di cifre che all'apparenza sono basse, ma mi sembra strano che si parli di cifre basse, quando si parla di parcelle di avvocati, di sentenze dei Tribunali, e invece sembrano cifre altissime quando si deve procedere allo sfalcio dell'erba, o quando si deve potenziare l'illuminazione in una zona della città che è troppo buia. Per cui, io credo che bisognerebbe fare, come le dicevo prima, la massima attenzione nel ricorso ai ricorsi, perché io credo che...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sì, concludo, Presidente. Io credo che sia giusto, quando il Comune pensa di poter avere ragione, e considerando l'alea del giudizio, credo che sia giusto ricorrere, ma purtroppo mi sembra che un po' troppe volte questi ricorsi finiscano con il pagamento di spese aggiuntive.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Solo una piccolissima precisazione, nel senso che questo decreto ingiuntivo è stato notificato in forma esecutiva all'Amministrazione il 13 aprile 2013, ed è trascorso il termine dilatorio di centoventi giorni, pertanto l'Amministrazione questa era ben insediata, mi pare di capire. 13 aprile, maggio, giungo, luglio, agosto, quindi probabilmente il giudizio di ottemperanza si poteva evitare, perché l'Ufficio legale c'era, erano in vita, vitali.

Quindi mi ricollego a quanto ha detto il collega, perché se 800,00 euro a voi sembrano poco, più accessori e CPA, arriviamo grosso modo a 1.200,00, probabilmente, sommati ad altri, perché ce n'è un altro di debito fuori bilancio che è analogo, uguale identico, probabilmente qualche lampione effettivamente si poteva comprare. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione, possiamo passare alla votazione. Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 271, di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Per informazioni, verificate, ho n. 11 non votanti. Verificate che l'applicazione abbia preso la vostra richiesta. Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	18
Non Votanti	10 (Rubini Filogna, Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Tombolini, Lazzeri, Duranti, D'Angelo, Gramazio, Crispiani)
Favorevoli	16
Astenuti	02 (Berardinelli, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo adesso a votare la sua immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Informo che ho dieci non votanti prima di chiudere, per correttezza.

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	19
Non Votanti	09 (Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna, Lazzeri)
Favorevoli	17
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 18,09 entra l'assessore Sediari)

SENTENZA TAR MARCHE N. 787/2013 DI OTTEMPERANZA D.I. CON.C.ORT. SOC. COOP. A.R.L. N. 619/2010 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000 (deliberazione n. 39).

PRESIDENTE. Andiamo di seguito ai punti dell'ordine del giorno, il n. 4 non è trattabile, il n. 5 non è trattabile, in assenza di pareri richiesti alla Commissione.

Il n. 6, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 405/2014: "Sentenza TAR Marche n. 787/2013 di ottemperanza decreto ingiuntivo CON.C.ORT. soc. coop. a.r.l."

Invito il Sindaco ad illustrarla. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. La vicenda è la medesima, ovviamente, cioè ha sempre ad oggetto la vicenda storica, diciamo, dell'utilizzo degli spazi, delle strutture per il mercato ortofrutticolo, però, come mi permettevo di far notare al consigliere Berardinelli, questa delibera ha ad oggetto un altro decreto ingiuntivo rispetto a quello trattato in quella precedente, perché il precedente decreto ingiuntivo di cui a quella precedente era relativo alle spese legali sostenute dalla controparte, e per le quali siamo stati condannati al rimborso. Questa ha ad oggetto, invece, quella che potremmo chiamare la sorte capitale, cioè per una parte il corrispettivo dovuto per l'utilizzo, senza titolo tra l'altro, dell'immobile nel periodo in cui era scaduto il contratto di affitto, quindi la somma di 14.000,00 euro, che giustamente il consigliere Berardinelli evidenziava, non è la lievitazione dei 4.880,00 euro, è un altro decreto ingiuntivo, cioè quello relativo a 10.587,20 euro del 2010, maggiorato ovviamente degli interessi, eccetera. Mentre le spese di giudizio – come giustamente il consigliere Berardinelli rilevava – le spese di giudizio al TAR ammontano ad 800,00 euro.

Quindi dati questi chiarimenti e chiarito che trattasi di un diverso titolo giudiziale, per il resto vale quanto sopra già comunicato.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, per il suo intervento.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Era chiarissimo, anzi, addirittura, Sindaco, il discorso è che proprio perché sono due cose diverse, la somma, le due somme vanno sommate per capire che per questa vicenda noi andremo a spendere circa 20.000,00 euro, perché le due cose si sommano.

Io, ed è il motivo per cui, Presidente, le avevo chiesto la dichiarazione di voto che faccio dopo per le due congiunte, io ho trovato una mancanza di chiarezza in questa, c'è un po' troppa confusione, per quello mi sono astenuto nell'altra. E mi pare di aver capito che semmai il passaggio è stato da 10.587,00 a 14.116,00 in parte dovuto...

(Intervento fuori microfono)

Sì, okay, portano a 14.116,00.

PRESIDENTE. Consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io volevo chiedere due cose. Una sul merito e l'altra no. Quella no, volevo sapere, considerato che nella sentenza del TAR Marche del 2013, perché questo importo non è stato computato nell'assestamento ultimo.

La seconda domanda, invece, sul merito, perché leggo che il motivo del contendere, quindi la corresponsione di questi canoni, erano dovuti alla fruizione di questi spazi mercatali da parte di operatori all'ingrosso con cui CON.C.ORT. ha sempre negato di intrattenere rapporti contrattuali diretti. Quindi leggendo, penso di capire che il Comune ha corrisposto questi canoni, anche senza titolo e goduti da altri.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo, ma è tenuto a corrisponderli, perché non c'era un rapporto diretto, di locazione o quel che è, tra CON.C.ORT. e i singoli operatori all'ingrosso. Adesso mi chiedo, queste somme che il Comune – ribadisco, è sul merito, vorrei capire cosa c'è sotto – nel senso che queste somme che l'Amministrazione è tenuta a rifondere, al di là delle spese legali che quelle sono sue e non ci piove, può recuperarle? Nel senso sono ripetibili queste somme dovute, che devono essere corrisposte a titolo di canone? Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Dopo la dichiarazione, consigliere. Adesso il Sindaco va in replica. Prego.

SINDACO. È evidente che la CON.C.ORT. ha sostenuto – lo ricavo da qui, perché non ho guardato ovviamente tutti gli atti di causa, peraltro, se i consiglieri vogliono fare approfondimenti ulteriori e rivedere tutti gli atti di causa, gli uffici sono a disposizione ovviamente – però da quello che ricavo qui, e per un po' di esperienza, mi pare di capire che la vicenda è andata così, che noi abbiamo sostenuto, noi Comune, adesso al di là che non eravamo noi fisicamente ovviamente, ma l'ente Comune di Ancona ha sostenuto per il periodo successivo al 2009, essendo cessato ogni contratto, come sosteneva la controparte, quindi essendo cessato ogni rapporto contrattuale tra il Comune e la proprietà di quei beni, di quegli spazi, poiché gli spazi hanno continuato ad essere occupati e utilizzati da terzi e non dal Comune, in quanto tale, abbiamo sostenuto che noi non eravamo tenuti a pagare quei soldi, ma che evidentemente erano altri.

Come dicevo prima, il giudice, perché anche i giudici sbagliano a volte, o comunque hanno opinioni non condivisibili, il giudice evidentemente ha ritenuto diversamente, se no non ci avrebbe condannato a pagare a noi.

Quindi evidentemente il giudice, a nostro avviso sbagliando, ha ritenuto che invece fossimo noi i soggetti legittimati passivi. E se il giudice ha statuito questo, al di là di eventuali ricorsi, appelli, eccetera, ma oggi la sentenza quella è, ed è esecutiva, significa che oggi la verità giuridica è che noi eravamo tenuti. E se noi eravamo tenuti, non possiamo rivalerci su nessun altro, se non per gli eventuali canoni di concessione o di affitto che noi praticavamo ordinariamente, nella misura in cui li praticavamo, ai fruitori di quegli spazi. Ma questa è un'altra cosa, non è il rivalersi dei canoni pagati. Perché se il giudice ha statuito che dovevamo pagarli noi, vuol dire che non li doveva pagare qualcun altro. Mi pare di una chiarezza elementare.

Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Appunto, sto dicendo questo. Al di là del perché se il giudice ha dichiarato che eravamo tenuti noi a pagare alla CON.C.ORT., evidentemente non erano tenuti altri, evidentemente. E se gli altri non erano tenuti a pagare a titolo di canone, a quello stesso titolo noi non possiamo chiedere il rimborso.

Ripeto, cosa diversa è chiedere, va richiesto eventualmente a quei soggetti ad altro titolo e somme diverse da quelle, quello che normalmente chiediamo a chi utilizza i mercati comunali.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco, per la sua replica.

Per precisione, il consigliere Berardinelli mi ha avanzato la richiesta di dichiarazione di voto o di risposta alla replica?

Quindi dichiaro chiusa la discussione, andiamo in dichiarazione di voto. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Anche perché abbiamo già sviscerato anche questa nella precedente discussione. Volevo dire che nella scorsa votazione, nell'ultima votazione e in questa io mi sono astenuto, e mi asterrò, anche se è evidente che un debito fuori bilancio va riconosciuto e va pagato dal Comune, perché, ripeto, secondo me, non c'è stata una profonda chiarezza sull'iter delle due delibere, per cui, io l'ho fatto nella scorsa delibera e mi asterrò anche su questa, non condividendo il percorso. Perché, come dicevo prima, io ritengo che il fatto che sia stato normato il passaggio in Consiglio comunale dei debiti fuori bilancio, secondo me ha un significato profondo, un significato più profondo, cioè quello che il Consiglio comunale deve essere tenuto ad essere a conoscenza anche degli errori fatti dall'Amministrazione.

È chiaro che non è, come ha spiegato prima il Sindaco, un debito fuori bilancio nel senso che è un debito nascosto in questo caso, che è stato tirato fuori, eccetera. È un debito che nasce con la sopravvenienza delle somme da pagare, però è altrettanto evidente che quando si susseguono, come nel caso del Comune di Ancona, troppi di questi debiti fuori bilancio, dovuti a somme da pagare in parte come sorte, soprattutto come spese legali, io credo che sia compito dell'Amministrazione comunale, del Consiglio comunale intervenire e cercare di riportare un po' d'ordine all'interno delle decisioni che vengono prese dal Servizio legale e da chi ha il compito di esaminare le cause ed i ricorsi eventuali.

Per cui, signor Sindaco, io credo che, tra l'altro considerando la sua professione, sia il caso di metterci le mani direttamente, che sia il caso di coinvolgere anche le Commissioni competenti, perché è veramente uno spreco di soldi incredibile vedere, continuare a vedere in continuazione queste sentenze che ci condannano, e vedere tra l'altro, come sottolineava la collega Diomedi, non è la prima volta, vedere anche il Comune costretto a pagare delle somme aggiuntive, perché non corrisponde quanto dovuto dai decreti ingiuntivi, per cui mi sembra che sia inconcepibile che l'Amministrazione non ottemperi, e siamo costretti perciò a pagare un di più. Per tutti questi motivi, io, come nel caso precedente, mi astengo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Diomedi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ho capito, però il Sindaco non mi ha risposto sulla prima delle mie due domande, per favore. Grazie.

PRESIDENTE. Non vedo difficoltà. Prego.

SINDACO. Il consigliere Diomedi ha perfettamente ragione su questo. La risposta è purtroppo semplice, perché gli uffici l'hanno segnalato soltanto adesso.

Consigliere Diomedì, che le devo dire? Da quello che gli uffici ci attestano, no. Siccome non è che io posso personalmente mettermi a scartabellare tutti gli armadi del Comune, siccome su questo c'era stato già ad ottobre dello scorso anno un richiamo forte da parte della Giunta, del Direttore Generale, del Segretario Generale e tutti gli uffici erano stati tenuti, cosa che hanno fatto, a dichiarare la non sussistenza di ulteriori cose di questo tipo, poi ne sono uscite alcune, questa ed alcune altre che abbiamo fatto credo la scorsa volta, peraltro per importi addirittura infinitesimali, qualcuno mi ricordo 800,00 euro, 150,00 euro, perché eravamo davanti al Giudice di Pace, ma questo lo dico a riprova, se ce ne fosse bisogno, che credo anche da parte degli uffici non ci fosse un particolare motivo per non dirlo prima.

È perché purtroppo l'imperfezione è di questo mondo e nel passaggio da un sistema, da una prassi ad un'altra, tenete conto che l'Ufficio legale, adesso non voglio fare l'avvocato d'ufficio dell'Ufficio legale del Comune di Ancona, però, solo per capirci, in questo tipo di cause, dove noi siamo assistiti dalla nostra Avvocatura interna, quindi non c'è incarico a legali esterni, non c'è nessun motivo disdicevole per cui si voglia per forza resistere in giudizio – adesso rispondeva anche al consigliere Berardinelli – perché l'Avvocatura interna sa benissimo che se perde, tra l'altro non ha neanche compensi extra, niente. Quindi non ha nessun interesse a voler resistere per forza a cause che fossero perse in partenza.

Ma questo lo dico, siccome qualcuno ha adombrato che si fanno le cause, non si capisce bene perché, dove siamo assistiti dall'Avvocatura interna, siamo convenuti in giudizio, quindi non è che cominciamo noi, resistiamo e per di più, ripeto, l'Avvocatura interna sa benissimo che quando le perde, poi ha i commenti in Consiglio che ha qui, anche qualche volta non proprio... e per di più non ci guadagna niente, anzi, ci piglia soltanto rimbrotti, è evidente che in questi casi la valutazione è una valutazione, quella che si fa sulla base delle relazioni tecniche. Tra l'altro, sono diversi gli uffici che concorrono, perché nel momento in cui si decide di resistere o meno in giudizio, non è solo l'Ufficio legale, l'Ufficio patrimonio, l'Ufficio contratti. Sono un insieme di strutture comunali.

Comunque, venendo al punto, alla domanda specifica, consigliere Diomedì, è vero, questa arriva in ritardo in Consiglio. Sarebbe dovuta arrivare nel 2013, non è arrivata semplicemente perché gli uffici non l'avevano segnalata rispetto alle altre che invece erano state segnalate.

Alla domanda comprensibile: potrebbero essercene altre? Io ovviamente, ripeto, non ho fatto la perquisizione di tutti gli armadi di tutti gli uffici comunali, ritengo di no. Ritengo di no, perché ragionevolmente...

(Intervento fuori microfono)

Sì, tra l'altro queste sono arrivate a fine anno le sentenze di cui stiamo parlando. Almeno quella del TAR, perché il decreto ingiuntivo era precedente, il decreto ingiuntivo era del febbraio 2013, tant'è che il ricorso al TAR per l'ottemperanza era del giugno 2013, quindi i centoventi giorni erano già passati a giugno, tanto per capirci.

(Intervento fuori microfono)

Aspetti, aspetti, ho riconosciuto apertamente che, per esempio, se siamo arrivati in Consiglio in ritardo, è per questo semplice motivo, perché gli uffici hanno con ritardo purtroppo segnalato la cosa.

(Alle ore 18,25 esce il consigliere Pizzi – 27 presenti)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

A questo punto, possiamo andare in votazione. Votazione dell'argomento ordinato al punto n. 6, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 405/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere. Prima vi devo informare, ho nove non votanti.

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Non Votanti	09 (Diomedei, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	17
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Non Votanti	09 (Diomedei, Gambacorta, Berardinelli, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	17
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA: ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SUL CONTROLLO DI GESTIONE (deliberazione n. 40).

PRESIDENTE. Proseguiamo con i punti all'ordine del giorno, per la precisione il n. 8, in quanto la proposta n. 1131/2013 è assente il relatore, ma non è neanche pervenuto il parere della Commissione. Invito, per cui, il relatore, consigliere D'Angelo, a rappresentarla. Consigliere Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Presidente, giusto per chiarezza, è all'ordine del giorno anche di questo Consiglio una proposta a firma dei componenti della I Commissione che, partendo da questa proposta che è iscritta al n. 7, ha elaborato una successiva, per cui la proposta all'argomento n. 1131, cioè il parere della Commissione lei non lo troverà mai, perché i proponenti della proposta n. 1131 dovrebbero dichiarare che ritirano questa proposta, perché viene sostituita da quella che ha elaborato la Commissione. Adesso aspettavamo di vedere in Consiglio...

(Alle ore 18,26 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. La ringrazio della precisazione. Ho precisato due motivi, il primo che non c'è il relatore, poi la mancanza di parere va da sé. Però l'assenza di relatore. Per cui, il consigliere D'Angelo se la vuole illustrare la sua proposta di deliberazione consiliare n. 95/2014. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi, finalmente dopo cinque mesi dalla presentazione della mia proposta di deliberazione sottoscritta da tutti i colleghi dell'opposizione, oggi ne parliamo e la stiamo per porre al voto.

La proposta è stata posta all'esame della Commissione competente e ha avuto il parere favorevole della maggioranza dei commissari. Quello che vorrei aggiungere, è che sono sicuro che saprete valutare l'importanza politica di questo voto, che non può, né deve, rappresentare una prova di forza tra maggioranza e opposizione.

La proposta è tesa alla costituzione di una Commissione consiliare sul controllo della gestione del Comune di Ancona, controllo che non è di tipo contabile, bensì è una Commissione sulla gestione intesa come gestione strategico performance, attività del Comune, ed è una proposta che interessa tutti coloro che sono gli attori della vita del Comune, ad iniziare dal segretario che è responsabile anche dell'anticorruzione. Dovrebbe prevedere la possibilità di attuare metodologie che prevedono la reale partecipazione dei cittadini, delle associazioni e delle scelte attraverso i propri rappresentanti. Tenete presente che la Regione Toscana ha emanato anche una legge in materia di partecipazione, e il Consiglio d'Europa ha emanato una direttiva di indirizzo agli Stati membri, affinché si applichino metodologie partecipative.

Ora, è evidente che nel corso degli anni, dopo l'emanazione del T.U.E.L. e la modifica del sistema del Sindaco, con l'introduzione dell'elezione diretta, si è avuto un sistema che privilegia questa figura e che di fatto noi abbiamo assistito ad una progressiva riduzione della competenza del Consiglio comunale.

Io devo illustrare ora la proposta. La proposta dice sostanzialmente: "compiti di approfondimento, controllo, garanzia, efficienza ed efficacia dell'organizzazione comunale in relazione ai servizi e alle attività gestite dal Comune, alla loro qualità anche attraverso i dati e le risultanze del sistema del controllo di gestione".

Come si applica questa attività di controllo? Anche mediante una verifica periodica sullo stato di attuazione degli atti di indirizzo. Quindi non è una diminutio della Giunta o del Sindaco, perché l'atto di indirizzo è proprio del Sindaco e della Giunta. Quindi non c'è questo "pericolo" di perdita di potere, perché questa non è una Commissione di potere, ma è una Commissione di servizio. E io tale la ritengo e io tale spero venga ritenuta anche dai colleghi consiglieri, che poi verranno chiamati a decidere.

Questa Commissione, cari colleghi, che è stata istituita da un deputato, l'onorevole Chiamparino che ho avuto il privilegio di conoscere a Torino, è stata istituita, discussa, promossa da Chiamparino, quando era Presidente dell'ANCI. E c'è un indirizzo da parte di Chiamparino, diretto proprio ai Sindaci delle città più importanti d'Italia, ad applicare questa Commissione per promuovere il metodo partecipativo. Quindi la maggiore democrazia. Questa Commissione noi l'abbiamo a Roma, a Milano, a Bologna, a Pesaro, ad Ascoli, a Fano. L'abbiamo in moltissime città d'Italia, tutte peraltro di sinistra. Quindi a me spiace che possa essere interpretata come una Commissione in contrapposizione con la Giunta e con il Sindaco, non è questo lo spirito della proposta. Questa Commissione mi fa piacere che venga discussa oggi, questa proposta dopo cinque mesi, perché avviene dopo un anno di lavoro, nel quale voi consiglieri avete visto, anche a livello personale, come gruppo, come noi ci siamo sempre rapportati con le vostre proposte.

Io, se volete, posso anche leggervela tutta, ma sostanzialmente so che voi l'avete già discussa. Avete avuto cinque mesi per parlarne, quindi io mi appello alla vostra sensibilità. In questi mesi ho avuto la possibilità di conoscere, anche personalmente, molti di voi, quindi io penso, e spero, che possiate esprimere il vostro giudizio in piena autonomia e in piena serenità, perché voi siete i rappresentanti dei cittadini di Ancona e tali dovete rappresentare. Non c'è un gioco qui di poltrone. Qui la Commissione non dà poltrone, dà maggiori opportunità di collaborazione. E io mi fermerei qua.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Prego i consiglieri per gli interventi di rito. Consigliere Mandarano, prego.

Poi a seguire il consigliere Morbidoni.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie signor Milani, la ringrazio di avermi dato la parola, perché prendere la parola in questo Consiglio cominciava a diventare difficile. Finalmente ce l'ho fatta pure io. Io, come sapete, chi non lo sa, io ho votato favorevole in Commissione. Una premessa, scusate, ma la devo dire di prassi, ma la dico perché la penso, perché ne ho sentite tante in questi giorni sui giornali, io non esco fuori dal Pd, perché io sono un uomo del Pd, nato nel Pci e diventato Pd, faccio parte di organismi interni del Pd, il mio capogruppo mi rappresenta, ma proprio per questa cosa qui che nel mio partito, secondo me, la democrazia deve essere dentro, perché se no non si cambia niente, chiaramente questa mozione io l'ho letta, chiaramente l'ho anche discussa – lo riconosco – con il proponente, con Italo D'Angelo, non mi sembrava niente di bunker, posso usare questo termine, se me lo permettete, ma una garanzia per tutti noi.

L'ho votata e io, come tutte le cose, quando dico una cosa, mi sembra giusto farlo. Non è un voto contro, ci tengo a dirlo, non è un voto contro il mio partito o contro il gruppo del mio partito. Assolutamente. È un'autonomia che io rivendico, come l'ho sempre rivendicato, quando stavo nel mio partito che si chiamava Pci, come si chiamava Ds, come Pd, quella autonomia minima ce la voglio avere. E per questo, al di fuori di come la pensano i miei consiglieri, rispettoso di quello che faranno, se votano contro,

favorevole, da parte mia c'è il pieno rispetto di tutti quanti, comunque questa è una dichiarazione di voto, io voterò favorevole.

(Alle ore 18,37 entrano i consiglieri Barca e Pizzi – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.

A seguire, il consigliere Morbidoni. Prego.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Grazie Presidente. Richiamandomi a quanto già dissi in Commissione, io ritenevo fino a qualche tempo fa che il controllo di gestione, non della gestione, come poi è stato presentato in maniera più dettagliata dal consigliere D'Angelo, controllo di gestione, io sono stato tanti anni in Ragioneria, esiste un organismo tecnico che “gestisce” il controllo di gestione. Ed è proprio un metro con cui, è l'analisi con cui viene misurata l'efficienza e l'efficacia, e ci aggiungo anche, l'economicità dell'attività comunale.

Esiste, perché è l'incrocio di dati contabili ed extracontabili, per verificare, per ricalcolare degli indicatori e per far sì che questi elementi possano misurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività comunale. Qui invece si vuol far vedere che è un'altra cosa. Un'altra cosa perché? Perché non sono sicuramente in malafede, ma quando vado a leggere le funzioni delle Commissioni, adesso vado a memoria, che mi pare comincia dall'articolo 9 del regolamento, che tra l'altro dovrà essere corretto, rettificato, come diceva prima in passato la consigliera Tripoli, che se questo articolo va a modificare il regolamento, era stato detto anche che nel contesto del regolamento si parlava delle Circoscrizioni, ancora esistono le Circoscrizioni nel regolamento. È chiaro che va tutto rettificato. Non è un modo dilatorio per dire ne parliamo in quell'occasione, affrontiamolo pure oggi.

In base all'articolo 22, questa proposta di delibera viene fatta al Consiglio comunale e io, con un po' di malignità, malizia, non malignità, quando vedo che ci si mette che il Presidente dalla minoranza deve essere attribuito alla Commissione, perché questo? E non, come nelle altre Commissioni dove il regolamento dice espressamente alle Commissioni è attribuito il Presidente, eccetera, quattro a tre, insomma tutte quelle robe che già esistono.

Quando all'articolo 16 si parla di Commissione di controllo e di garanzia, Commissione d'indagine e di inchiesta, come in passato è avvenuto, in tutta la storia del Comune di Ancona mi pare ci sono state due volte, una nell'ultima legislatura e in passato con la vicenda Longarini, mi pare. In due, tre occasioni sono state istituite queste Commissioni che hanno un senso.

Il senso è questo, che quando atti, comportamenti, provvedimenti dell'Amministrazione fuori dalla legittimità o sospette, basta un terzo dei consiglieri che raccolgono le firme e chiedono le istituzioni di indagine, perché l'inchiesta porti ad un verbale finale e venga sottoposto al giudizio del Consiglio comunale, che fissa termini, argomenti e di questa Commissione fa parte il mondo intero, a garanzia dell'esito. C'è una sorta di secretazione su questi atti.

Diciamo che in tutte le Commissioni vigenti, quelle permanenti stabilite dal Consiglio comunale, che sono sei, mi pare, in quelle Commissioni si parla che hanno carattere pubblico. Tutti sono presenti. Quando si parla di diritti dei consiglieri, anche lì ogni consigliere può accedere agli atti. Quando si parla che esiste un segretario comunale, il Presidente del Consiglio, il collegio dei revisori, quali garanzie oltre a questi dovrebbe avere? Noi pensiamo ad una Commissione, che poi mi si dovrà dire se ha carattere dell'obbligatorietà e non vincolante, quindi quando questa Commissione avrà deciso

qualcosa, non è comunque vincolante. Quindi va sempre nelle grinfie del Consiglio, nell'arroganza della maggioranza.

Questa sorta di estemporaneità nasce con delle premesse, ce l'ha anche Torino, ce l'ha anche, noi abbiamo un regolamento che dice tutto quello che chiede la Commissione. Perché si dovrebbe istituire? Mi venga a dire qualcosa che non esiste nel regolamento, qualcosa che non si può prevedere.

Se il Presidente del Consiglio ha un comportamento non super partes, si fa una raccolta di firme, si mette sotto indagine. Se il Sindaco ha commesso qualcosa, si fa altrettanto. Si fa così per tutti, da sempre.

Oggi si vuole istituire questa Commissione, e io mi richiamo alla mia malizia, non malignità, che questo è un modo per dire, si parlava che nelle ultime disposizioni di legge, al Consiglio comunale viene tolto il suo "potere". Noi con questa Commissione si tolgono ancora, mi pare. Perché alla fine siamo tutti sottoposti al controllo di una Commissione che inventa non so cosa ed è permanente. Quindi tutte le volte ogni atto verrà sottoposto a questa Commissione. Ripeto, parere obbligatorio non vincolante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Morbidoni.

A seguire, il consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Il senso di questa proposta è racchiuso nel parere tecnico del dirigente responsabile, che distingue bene, tant'è che il parere favorevole distingue bene le competenze e gli ambiti dell'articolo 198 del T.U.E.L. dagli altri.

Il fatto che la legge elettorale vigente abbia in qualche modo esautorato, ma sono scelte politiche, apprezzabili o meno, ma questo è, in favore della governabilità, che poi di fatto gli esiti non sono stati poi così infausti, ha in qualche modo esautorato il Consiglio, che è diventato mero organo di ratifica.

All'inizio di questa consiliatura, abbiamo tediato i nostri colleghi chiedendo conto all'Amministrazione, alla Giunta dello stato di tutte le mozioni approvate. Abbiamo tediato, perché erano tantissime le mozioni approvate, approvate dal Consiglio. Ovviamente eravamo minoranza anche nella scorsa consiliatura, quindi il Consiglio nella sua interezza si era espresso positivamente, eppure nella maggior parte dei casi, tranne quelli più semplici, meno impegnativi, risultano tuttora lettera morta.

Questa Commissione, pertanto, ha l'obiettivo di tutela degli indirizzi che il Consiglio comunale, che è l'espressione della cittadinanza, si dà. E a maggior ragione serve sia ai consiglieri di opposizione, ma anche ai consiglieri di maggioranza, perché non è che sono tutte dell'opposizione le mozioni approvate. Pertanto, laddove l'Amministrazione non adempie o non esegue, significa che manca di rispetto alla volontà popolare.

Questa Commissione non è fatta apposta per nuocere, ma è fatta apposta per favorire, per operare un controllo sulla rispondenza, sulle risposte che la Giunta che è l'organo esecutivo, dà alle opzioni, alle scelte, ai desiderata del Consiglio comunale che è sovrano, ed è rappresentativo di tutta la cittadinanza. Grazie.

(Alle ore 18,41 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Se non ho altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Intervento o dichiarazione di voto? Interviene, allora continuiamo. Prego. Dopo c'è il consigliere Tripoli sempre per intervento. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Giusto per anche solo avvalorare ciò che ha precedentemente detto la mia collega Daniela Diomedi.

Vi ricorderete benissimo che noi proprio in questo Consiglio comunale credo che abbiamo impiegato i primi due mesi del Consiglio comunale, vi abbiamo forse “tediato” facendo interrogazioni alla Giunta sullo stato di attuazione di nostre passate mozioni, mozioni approvate nello scorso Consiglio comunale, mai attuate. Probabilmente se ci fosse stata questa Commissione di controllo e garanzia, quello sarebbe stato il compito di quella Commissione che si sarebbe dovuta semplicemente accertare che le mozioni approvate poi fossero attuate. Noi non avremmo avuto bisogno di perdere tempo noi, far perdere tempo a voi e interrogare la Giunta su mozioni mai attuate della passata consiliatura.

Ma questo è solo per fare un esempio, perché poi, come hanno giustamente sottolineato i miei colleghi, non è appannaggio solo dell’opposizione, è un organo che è a supporto di tutto il Consiglio comunale, sia dell’opposizione che della maggioranza, quindi io sinceramente, e anzi, potrebbe essere anche un organo di supporto alla Giunta stessa che magari può darsi pure che non attua delle mozioni anche in buona fede, solamente perché se le perde, rimangono lì così. Quindi non è che per forza ci vogliamo vedere la malafede. Quindi potrebbe anche essere un organo di supporto della Giunta che magari sollecita, o fa da promemoria diciamo sull’attuazione di alcuni atti di indirizzo.

È chiaro che non può essere vincolante, perché non può esserlo per legge, però sinceramente io non trovo dei motivi validi per cui anche i colleghi della maggioranza non possono non votare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Consigliere Tripoli, prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Devo dire che in questa sede le argomentazioni che sono state adottate, sono leggermente diverse da quelle che abbiamo avuto modo di ascoltare nel corso della Commissione che ha esaminato la proposta di modifica.

Nel corso della Commissione ci si è soffermati soprattutto sul fatto che l’attuale legge per l’elezione del Sindaco concede al Sindaco un potere che è stato giudicato da parte dei consiglieri proponenti un potere veramente elevato, per cui dice: costituiamo questa Commissione, così bilanciamo un po’ i vari poteri. Mentre il tono della discussione, le argomentazioni che ho sentito questa sera, si sono leggermente più assottigliate sulla competenza del Consiglio comunale.

Quello che vorrei far sottolineare, è che al momento, a mio avviso, non c’è la necessità, o quantomeno non mancano gli strumenti regolamentari statutari, e aggiungerei anche legislativi, che consentono al consigliere comunale o al Consiglio comunale di esercitare quella funzione di controllo politico amministrativo su quelli che sono poi gli atti che l’Amministrazione, che la Giunta deve adottare in conseguenza ai voti sulle delibere o sulle varie proposte, sulle mozioni che vengono votate in Consiglio comunale.

Vedo che nella proposta è scritto che a questa Commissione consiliare permanente, che poi tra l’altro – fatemi fare un inciso – c’è un po’ un intreccio di funzioni, perché si intreccia la funzione della Commissione consiliare permanente, che è prevista dal regolamento, il quale stabilisce che poi le Commissioni consiliari vengano formate, composte nella prima seduta utile del Consiglio comunale con varie competenze, e allora mi chiedo come mai non è stata aggiunta una competenza di questo tipo, quando abbiamo votato e stabilito quante Commissioni fare e quali competenze attribuire a

queste Commissioni. E poi si fa confusione con queste, quelle che sono invece le Commissioni di controllo e garanzia che sono previste dallo statuto, che vengono deliberate dal Consiglio comunale, con degli obiettivi specifici, con un mandato specifico, con dei tempi adottati.

Stavo dicendo comunque che noi abbiamo istituito in questo Consiglio comunale sei Commissioni consiliari permanenti, che hanno competenza su determinati argomenti, le quali possono tranquillamente occuparsi di quello che è lo stato di attuazione delle mozioni, di quelle che sono le verifiche e via dicendo. Se non viene convocata dal Presidente, sapete perfettamente che da regolamento è sufficiente che due consiglieri comunali componenti di quella Commissione facciano una richiesta, e la Commissione viene convocata e può tranquillamente esercitare tutte le interrogazioni che devono essere fatte.

Qui c'è scritto al punto n. 4 della proposta, all'articolo 16 ter c'è scritto che "lo svolgimento delle proprie verifiche, la Commissione può decidere la convocazione del Sindaco, degli assessori, dei dirigenti", eccetera, anche adesso il regolamento prevede che a tali Commissioni possa essere richiesta la partecipazione del Sindaco, dell'assessore competente o dei dirigenti e via dicendo.

Il punto n. 5 ribadisce "sono invitati alle riunioni il Sindaco e gli assessori competenti per materia", eccetera. Ritengo che dire che al momento non è possibile per il consigliere comunale, per il Consiglio comunale tutto, esercitare una funzione di controllo, mi sembra veramente riduttivo di quello che abbiamo fatto.

Oltretutto al punto successivo all'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno c'è una proposta che maggioranza e opposizione insieme hanno deliberato, anzi, devo dire, hanno esteso, perché possa essere approvata dal Consiglio comunale, a riprova che non c'è nessuno sbarramento, nessuna mancanza di volontà di collocare e di preparare delle proposte di delibera a più mani. Quando poi si va nell'interesse generale di tutti, e quando si parla di regolamenti, è chiaro che è interesse di tutti che questi regolamenti, queste proposte possano avere la più alta condivisione possibile.

Noi chiediamo con la proposta che è all'ordine del giorno al punto successivo, di rivedere il Regolamento del Consiglio comunale. Tant'è che in Commissione ho anche detto, ha senso ragionare adesso su una proposta parziale di modifica del Regolamento del Consiglio comunale, e non affrontare invece un ragionamento in questi termini a tutto tondo?

Questo controllo di gestione, da qualche parte c'è scritto, per esempio, che viene effettuato anche attraverso le risultanze del sistema di controllo di gestione, con la lettura dei vari indici, che è un controllo del tutto tecnico che deve essere fatto dagli uffici, i quali poi devono relazionare al Presidente del Consiglio e al Sindaco. Nulla vieta che in sede di revisione del Regolamento del Consiglio comunale, si possa prevedere che la relazione sull'attuazione dei piani, dei progetti, del PEG e via dicendo venga fatta periodicamente, a periodi fissi in Conferenza dei capigruppo, dove tutti i gruppi sono rappresentati, dopodiché sarà compito del Presidente del Consiglio valutare quali sono le azioni che devono essere messe in piedi.

Qui è stato fatto l'elenco dei Comuni, sono stati nominati alcuni Comuni che hanno questa Commissione di controllo e garanzia. Ci sono anche altri Comuni dove questa competenza di controllo e di gestione viene affidata ad altre Commissioni. Per esempio, il Comune di Bologna, il Comune di Vicenza, il Comune di Cagliari, il Comune di Biella, adesso alcuni a caso che ho trovato, hanno il controllo di gestione, il controllo delle partecipate affidato alla Commissione bilancio che tra le altre competenze ha anche...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma c'è scritto così, non esiste una Commissione di gestione e di controllo. Ci sono altri Comuni che non la prevedono affatto. Ci sono dei Comuni che ce l'hanno, dei Comuni che non ce l'hanno, dei Comuni che trattano per esempio soltanto il controllo sulle aziende partecipate e controllate. Ripeto, se è soltanto un controllo sull'attuazione delle proposte che vengono adottate in Consiglio comunale, per esempio se le mozioni hanno o non hanno poi un seguito, non vedo perché non possano essere esercitate queste stesse competenze, questo stesso controllo all'interno delle Commissioni consiliari permanenti, che sono già istituite e che hanno già determinate competenze.

È questo il motivo per cui, dal momento che però dobbiamo rivederlo questo Regolamento del Consiglio comunale, ci siamo dati questo obiettivo tutti insieme, penso che si possa tranquillamente vedere la questione all'interno di questa revisione più complessiva del Regolamento del Consiglio comunale. È il motivo per cui noi riteniamo che istituire una Commissione di controllo e garanzia, ripeto, le motivazioni addotte oggi in Consiglio comunale, sono totalmente diverse da quelle che sono state rappresentate nel corso dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Non mi ero preparato per intervenire, però una riflessione la vorrei fare. Credo che la necessità di istituire una Commissione di controllo, di gestione, chiamiamola come vogliamo, sia, a mio parere, un'esigenza che deriva proprio dalla modalità con cui viene elaborato il progetto decisionale all'interno del Comune.

Noi ci troviamo come minoranza ad esaminare degli atti, sui quali è impossibile in qualsiasi modo intervenire sia sotto il profilo della legittimità della formazione degli atti, che sul merito, perché poi andare in Commissione due, tre giorni prima che l'atto vada in Consiglio comunale, approfondendo gli atti, valutandoli, vedendo quali sono le contraddizioni e poi comunque trovare dall'altra parte una maggioranza, che comunque è sempre compatta, qualsiasi sia la natura dei contenuti all'interno degli atti, questo un po' – e parlo a livello personale – mi sconcerta. Perché non ci sarebbe bisogno, se la natura del dibattito democratico fosse reale e non di posizione, di gruppo di appartenenza politica o di area, ma in effetti di valutazione sulle modalità con cui si affrontano i problemi, secondo me, la Commissione di controllo di gestione non avrebbe senso di esistere.

In effetti, lo leggo come un giudizio che viene dato alla capacità di questa maggioranza di affrontare i problemi, con presupponenza, con forza. Non posso esimersi, ad esempio dal dire che noi non abbiamo più la possibilità, nel nuovo regime normativo, di intervenire in nessuna maniera su un'interlocuzione di un atto. Non c'è più il Comitato regionale di controllo. La Corte dei Conti agli esposti al novanta per cento dei casi non risponde, il consigliere comunale è interdetto rispetto all'impugnazione degli atti al TAR.

Il Consiglio comunale è stato espropriato, nella misura in cui non esiste più la valutazione dell'organismo di maggioranza della natura degli atti. E mi riferisco in particolare ad un caso che ho affrontato in questi giorni. Oggi abbiamo ricevuto la comunicazione del Sindaco di aver designato un Sindaco, un Presidente di un organismo sindacale di una società partecipata. Io dico, noi dobbiamo subire queste attività senza poter dire: guarda che la normativa avrebbe consigliato o indica alcune limitazioni. Dobbiamo solo provare a difenderci con quelle minuscole cose che possiamo fare, senza poter dire: signori, ma vogliamo valutarlo un momentino insieme questo discorso? Vogliamo vedere se esistono i presupposti normativi, vogliamo

valutare se è questa la strada che è opportuno seguire? E faccio riferimento normativo, perché se facessi riferimento poi a quanto ha detto il consigliere sulla gestione, sul controllo di gestione che viene svolto dall'Ufficio di ragioneria, io mi sto studiando i parametri, il prospetto dei parametri gestionali. Il prospetto dei parametri gestionali, se lo leggete a fine serata prima di andarvi a coricare, vedrete che non riuscite a dormire, perché dentro ci sono dei numeri che dimostrano una inefficienza assoluta dell'Amministrazione comunale.

Allora noi, voi, chi l'ha fatto, fa una Commissione e la Commissione cosa fa? Approva il rendiconto di gestione. Poi approveremo a maggio il bilancio preventivo. Secondo me, se ciascuno di noi come consigliere, senza sensi di appartenenza, cominciasse ad entrare nell'approfondimento degli atti, non c'è bisogno della Commissione di gestione, perché quello che è il comportamento della maggioranza, io dico che questa città ha bisogno di un controllo di gestione, perché la maggioranza dei consiglieri che appartiene a chi sostiene l'attività del Sindaco, non si muove con un criterio che è quello della valutazione personale dell'atto, ma si muove in maniera omogenea e, secondo me, con un difetto di valutazione, con difetto di approfondimento.

Per cui, io credo che una Commissione di gestione non possa altro che essere un momento di stimolo e di approfondimento su quelle che sono le modalità con cui vengono approvati e formati gli atti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

A seguire, il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io non avevo tanta voglia di intervenire oggi, perché dopo aver assistito alla spending review, al job act, assistere al mirror-climbing della maggioranza che ha cercato di arrampicarsi su tutti gli specchi possibili e immaginabili, dal ricorso ad una normativa che è sacrosanta, cioè che in tutti i Comuni le Commissioni di garanzia sono affidate alla minoranza, Morbidoni, non è che lo diciamo noi. In tutti i posti del mondo è così. O alla Presidente della Commissione che probabilmente non è riuscita a leggere fino in fondo tutta la delibera, perché non ha letto che "per lo svolgimento delle proprie verifiche, la Commissione può decidere la convocazione alle proprie riunioni del Sindaco, degli assessori, del Direttore Generale, dei dirigenti dei Settori interessati, dei funzionari responsabili dei procedimenti che sono tenuti ad intervenire". E non è vero che nelle Commissioni normali sono tenuti ad intervenire, non c'è scritto da nessuna parte. Se vogliono venire, vengono. Molte volte non vengono, perché non hanno tempo, perché ci è stato detto in qualche caso che non avevano tempo da perdere. O in altri casi il dirigente era impegnato in un'altra funzione, aveva un altro impegno, per cui non sono assolutamente identiche le cose. Sono completamente diverse.

Questa è una Commissione che potrebbe essere veramente una Commissione di garanzia, come vi ho detto più volte, anche per i consiglieri comunali di maggioranza, perché vi avrebbero evitato certe figure che, secondo me, invece vi toccherà fare. L'Amministrazione vi espone a delle figuracce che qualche volta poi precludono anche le soddisfazioni personali, come è capitato in alcuni casi. Non vorrei che per esempio anche una cosa che abbiamo votato oggi, che secondo me faceva riferimento il collega, io non vorrei che ci fosse un nuovo manuale Cencelli, perché magari una Presidenza di un collegio dei revisori dei conti, unita ad una Presidenza di una Commissione, possa equivalere ad un Assessorato, perché magari c'è un nuovo manuale Cencelli per cui all'interno questi equilibri vengono compensati. Allora capisco che magari un collega, che magari invece ha avuto dei risultati ottimi, possa sentirsi in un qualche modo non corrisposto, e capisco che possano esserci dei malumori. Capisco che per esempio –

credo che sia questione di ore probabilmente – la nomina di un altro consigliere comunale in un ruolo importante all'interno delle partecipate del Comune, possa essere anche quello un modo per non fare una bella figura.

Io dico che ci potrebbero essere tanti esempi in cui potreste essere spinti ad un comportamento un po' più trasparente e che potrebbero evitarvi delle figuracce. È chiaro che qualcuno diceva che ad Ancona basterebbe candidare anche Birbaccìò, e la sinistra vincerebbe comunque le elezioni. Io penso che siamo andati anche oltre. Io penso che voi riuscireste anche a candidare Silvio Berlusconi a vincere le elezioni, perché se fosse candidato da voi, comunque avrebbe quell'aspetto positivo, per cui sarebbe comunque una buona candidatura a Sindaco.

Io mi sono sentito dire nel corso di questi anni, che avevamo candidato personaggi non all'altezza. In fondo, abbiamo candidato solo il Presidente nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti, che sicuramente è una persona di infimo valore. Poveretto, pace all'anima sua. Il Presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Ancona, lo stesso un'altra persona di spessore direi nullo. Abbiamo candidato un autorevole dirigente dello Stato, che si è messo a servizio della città. Ma anche questa una candidatura sicuramente di infimo valore.

Dall'altra parte, ho visto grossi fotocopiatori di carta all'interno della sede della Figc, ho visto anche esponenti di valore sicuramente buono, ma ho visto anche persone che si presentavano con le scarpe spaiate e che vivevano in un mondo un po' a sé stante qualche volta, che erano un po' in difficoltà nell'affrontare i temi di tutti i giorni.

Io credo che sia veramente un'occasione persa per la maggioranza di questo Consiglio comunale. Mi sembra che non ci sia niente di male a votarla, mi sembra che sia – come è stato detto da Gabriella – presente già in altri Comuni. Il fatto che alcuni Comuni la prevedano e alcuni Comuni non la prevedano, secondo me significa che è una scelta che va fatta all'interno delle singole Amministrazioni.

Non so, Gabriella mi piacerebbe se riuscissi per la prossima volta, ma solo per noi, perché tanto si vota oggi, capire se non c'è, perché non è stata presentata, o se non c'è perché è stata presentata ed è stata bocciata. Perché sarebbe un po' più grave, se non fosse stata bocciata, cioè se non fosse stata semplicemente presentata.

Credo che potrebbe essere il primo Comune in cui l'istituzione di una Commissione del genere che, come ricordava Italo che è stato il primo dei presentatori, è stata approvata e pensata dal Comune di Torino guidato da un illustre Sindaco, che abbiamo chiamato anche qui ad Ancona per farci spiegare un po' come dovevamo amministrare, dicevo, sarebbe grave che Ancona fosse il primo Comune in cui una delibera del genere viene presentata e viene bocciata dalla maggioranza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

A seguire, il consigliere Lazzeri. Poi il consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Solo per ricordare, non so se è già stato fatto in Commissione, io non ero presente, che comunque l'istituzione di questa... Come capogruppo posso intervenire?

PRESIDENTE. Consigliere Lazzeri, ha già parlato, avete ragione. Grazie.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Come capogruppo, non posso reintervenire?

PRESIDENTE. Dopo la replica del relatore, se la fa. Io non lo so se la fa. Io manifesto il regolamento. Quindi vado avanti con il consigliere Crispiani. Prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Voglio stare al merito della questione. Il nostro gruppo ha apposto le firme dei suoi componenti su questa proposta di deliberazione per ultimo. Ricordo che Italo in più di un'occasione sollecitava la nostra adesione e da ultimo la nostra adesione è arrivata, perché l'esperienza che abbiamo potuto maturare nel travagliato iter di questa delibera che sta lì ormai da tempo, quindi abbiamo avuto il tempo per rifletterci sopra, mi ha insegnato che questo strumento che voglio definire, anche se consolidato nell'esperienza amministrativa di altri Comuni, strumento sperimentale, lo chiamerei così, cioè da sistemare work in progress, possa essere, diversamente da quello che sostengono in questa discussione i colleghi della maggioranza, non inutile, ma molto utile. E, secondo me, la formazione del proprio convincimento e la sua manifestazione riguardo a questa proposta di delibera, va fatta in relazione all'utilità o inutilità dello strumento.

Abbiamo sentito dai consiglieri Morbidoni e Tripoli le ragioni per propendere per l'inutilità dello strumento. Ripeto, nel corso di questa esperienza, di questa consiliatura abbiamo avuto invece ragioni che ci inducono a ritenerlo strumento utile. La prima alla base della quale poi abbiamo apposto la nostra firma a questa proposta di delibera, era quella cui faceva riferimento la collega Lazzeri, cioè che si è dovuti arrivare a formulare interrogazioni sull'applicazione delle mozioni. Sia dal punto di vista formale che dal punto di vista sostanziale, questo tipo di attività segnala una farraginosità quantomeno, o perlomeno una difficoltà di rapporti tra l'organo esecutivo e l'organo rappresentativo. E da questo punto di vista, credo che questo strumento possa essere utile per far venir meno questa difficoltà di rapporto.

Ora, voglio dire che la difficoltà di rapporti non dipende solo da questioni legate a questo consesso e a quell'organo esecutivo, ma che sono legate anche ad un quadro legislativo che è andato mutando, deprimendo sempre di più le facoltà e l'operatività dell'organo rappresentativo a favore di quelle dell'organo esecutivo.

Per queste ragioni, io credo che la valutazione che dobbiamo esprimere, deve essere scevra da ogni timore, perché credo che questa discussione sia molto condizionata da un timore che dietro questa delibera si nasconda chissà quale trabocchetto.

Io non credo che sia così. So, perché ce l'avete ripetuto più di una volta e in maniera perfettamente chiara e legittima, che in questo Consiglio comunale c'è una maggioranza che si riunisce, che magari ha opinioni diverse, che discute e che quando esce, vota come un sol uomo. È il suo lavoro e la maggioranza lo fa. Ma rispetto a questa questione, io credo che ciascuno di noi debba valutare se questo strumento può essere utile in una sua dimensione, che torno a definire sperimentale, per mettere olio negli ingranaggi che regolano i rapporti tra l'organo esecutivo e l'organo rappresentativo, oppure no.

E torno a dire, la risposta a questa domanda deve essere affermativa per le ragioni che sono state già illustrate nelle descrizioni che ci sono tra questa ipotesi e le modalità di funzionamento delle Commissioni permanenti, perché è tutto vero quello che diceva Lorenzo Morbidoni, ovverosia che nell'ambito di una fuoriuscita dalla legittimità e dalla legalità, ci sono già gli strumenti per poter reagire. Ma è pure vero che dotarsi di uno strumento che, a prescindere dalle questioni attinenti alla legalità e alla legittimità degli atti, possa fare in modo che il rapporto tra il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta sia più fluido, non deve essere verificato aprioristicamente.

Va valutato proprio come elemento che può favorire questo rapporto. E io non vedo in questa delibera alcun tipo di preludio ad un trabocchetto, che faccia sì che questa sua funzione di fluidificazione nei rapporti tra il Consiglio comunale e gli organi esecutivi, possa essere ben rappresentato dalla Commissione che si vuole istituire con questa proposta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Non ho altre richieste di interventi, per cui, consigliere D'Angelo, se vuole replicare. Ne ha diritto, prego. Dopodiché possono intervenire i capigruppo.
Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Volevo semplicemente aggiungere a quanto già specificato dai miei colleghi che è il T.U.E.L. che all'articolo 44 sancisce e specifica quali sono le garanzie della minoranza e del controllo consiliare: "Lo statuto prevede le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze attribuendo alle opposizioni la Presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, ove costituite". Quindi non comprendo come mai ci sia così tanta veemenza, resistenza nel rigettare questa delibera che può soltanto aiutare, poiché dal confronto non può che nascere un miglioramento e dal controllo non può che nascere la collaborazione per raggiungere un obiettivo che è l'obiettivo comune a questo Consiglio nella sua interezza, nell'interesse della collettività.

Fra le altre cose, il dirigente responsabile dando parere di regolarità tecnica, specifica che questa Commissione, nello svolgere il proprio lavoro, è orientata a svolgere l'attività, la verifica dell'attuazione dei piani e dei programmi amministrativi. Quindi è sostanzialmente una funzione di ausilio, di controllo nel far sì che l'Amministrazione possa raggiungere meglio, e con maggiore incisività, i propri obiettivi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Prego il relatore, consigliere D'Angelo, per la replica. Dopodiché eventuali interventi dei capigruppo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). ...veramente che non si voglia cogliere lo spirito di questa proposta che, ripeto, è una proposta che è stata pedissequamente copiata dal Comune, al quale il nostro Sindaco ha fatto riferimento all'inizio della sua sindacatura, e mi riferisco al Comune di Torino.

È stato parlato di un grave ritardo dal consigliere Tripoli. Vede, consigliere Tripoli, il ritardo nella presentazione della proposta rispetto all'istituzione delle Commissioni, non è che può andare in capo a chi l'ha presentata. Andrebbe verificato chi ha preso questa proposta, chi l'ha nascosta in un cassetto chi l'ha fatta tirare fuori da quel cassetto e da chi l'ha fatta riproporre, per cui c'è stato tutto un iter comunque tardivo. Quindi non è che adesso il proponente è responsabile del ritardo. Stiamo raggiungendo...

(Intervento fuori microfono)

È quello che lei... Presidente, vogliamo parlarne dopo, quando ci vediamo sotto? Io concludo.

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Se vuole continuare a discutere, mentre io faccio l'intervento...

PRESIDENTE. No, per cortesia, consigliere D'Angelo continui.
Consigliere Tripoli, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Va bene. Se vogliamo farci la partita a tressette, mi fa piacere, se posso illustrare la proposta, e vi fa piacere che la illustro, io

faccio l'intervento se avete già deciso di fare i soldatini e non ascoltarmi, io personalmente ho sempre avuto grande rispetto di voi come persone, ce l'ho tuttora e continuerò ancora ad averlo, di voi consiglieri, ma qualcosa cambierà in questo Consiglio comunale, perché questa animosità è sbagliata. Ve lo dico io. E comunque vorrei finire, consigliere Tripoli.

Quindi lei pensa che sia stata dimenticata in quel cassetto, oppure sia stata posta in quel cassetto volutamente? Io credo che sia stata posta volutamente, visto e considerato che ho dovuto più volte insistere, caro Lorenzo, per farla tirar fuori. Ti sembra normale e ti sembra che questo sia un normale processo democratico? Tu che sei un uomo chiaramente votato alla democrazia. Comunque, voi avete la responsabilità della maggioranza, e quindi di far passare o no le varie proposte. Secondo me, votare contro l'istituzione di questa Commissione, prevista dal T.U.E.L., ha un significato preciso che è quello dell'isolamento e della chiusura, e significa anche la fine di un cammino di avvicinamento tra i consiglieri di opposizione e i consiglieri di maggioranza, consiglieri di opposizione che a me ha sempre fatto piacere chiamare consiglieri di controllo.

In amicizia, un consigliere mi ha detto: non possiamo farla passare, perché così avrete il potere di controllare i nostri atti. È veramente antipatico un discorso del genere, perché questa Commissione darà a tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza, di approfondire, controllare e garantire l'efficienza della macchina comunale. Non è un potere che viene dato alla minoranza, è un potere che viene dato chiaramente a tutti i consiglieri e li renderà, li renderebbe a questo punto, più partecipi al processo di rinnovamento.

Del resto, quello del controllo per noi consiglieri è un diritto, ma è anche un dovere. Se avete paura di questo dovere, non votatela. Se invece, io ritengo, voi vorrete proseguire anche insieme a noi, perché in questo periodo vi abbiamo dato dimostrazione in più di una circostanza di votare con voi proposte che noi condividevamo. Io non voto proposte, perché le presenta Berardinelli o perché le presenta la Tripoli. Se le proposte e le idee sono buone idee, io le voto. Se le dice il signor Sindaco, io le accolgo. Non vado contro il Sindaco, solo perché è stata mia avversaria nelle elezioni. Oggi lei è il Sindaco e ha il dovere, anzi, chiedo scusa, ha il diritto di vedere in tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, degli alleati in questo percorso.

Peraltro, il percorso che stiamo facendo in questa città, è un percorso difficile che vi pone anche in delle decisioni difficili anche a voi, soprattutto a voi che siete maggioranza e che siete governo della città, e sinceramente vi pone in delle posizioni che a volte, ve lo assicuro, dall'altra parte uno fa anche delle considerazioni minime e dice è andata bene, perché stare dall'altra parte e poter "criticare", è più facile che fare.

Noi non vogliamo criticare, il consigliere D'Angelo non vuole criticare. Il consigliere D'Angelo – Gabriella, ti riferisci a quel discorso che c'è stato in Commissione – ha solo fatto un intervento più forte per un equivoco che si è formato nei termini. E lì è finito. È finito quella sera stessa, perché la stima nei tuoi confronti tale era, tale è, e tale rimarrà, anche se voterai contro. Io non è che perderò la stima nelle vostre persone, se voterete contro questa Commissione, questo è tranquillo.

Però io ripeto, a questa Commissione io ho creduto, perché questa Commissione, a mio parere, avrebbe dato una maggiore possibilità anche a noi che siamo la cosiddetta opposizione, di partecipare a questo processo di rinnovamento di questa città. Quindi noi abbiamo proposto questa Commissione per essere di aiuto al governo della città. Assolutamente non c'era l'intenzione, state tranquilli, voglio finire con un termine a me è caro, per quello che mi riguarda, ti assicuro sul mio onore che non è il fine di questa Commissione.

Peraltro, vi debbo dire che con il decreto del 24 aprile 2014, quindi è questione di tre giorni fa, c'è un capitolo preciso sulla trasparenza, come elemento di risparmio della

spesa pubblica con cui finanziare la riduzione dell'Irpef del 10,2 Irap, dei risparmi che dovranno essere applicati anche negli anni futuri, a beneficio dei cittadini.

Io ritengo che questa sera, con questo nostro voto, noi possiamo dare anche al nostro Governo una risposta ed essere di riferimento anche agli altri Comuni che di questa Commissione non sono dotati. Perché la gran parte dei Comuni delle Marche, invece, la Commissione ce l'hanno già. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo. Capigruppo. Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Per fatto personale, per cortesia, Berardinelli. Per fatto personale, se mi fa sentire il motivo, per cortesia. Prego, consigliere Tripoli.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Volevo semplicemente precisare che quando ho fatto riferimento al ritardo della proposta, non mi riferivo al ritardo, ma mi riferivo, noi abbiamo votato le Commissioni con delibera del 2 luglio 2013, io in quella fase dicevo che avremmo potuto fare una proposta su una Commissione che era ritenuta necessaria. Non è che volevo dire che è colpa della minoranza, se si è votato dopo due mesi da quando l'ha proposta.

Un'altra cosa, quando parlavo di argomentazioni diverse fatte in Commissione, non mi riferivo al tono delle conversazioni, assolutamente, perché anche per me era chiuso, era semplicemente alle motivazioni che erano state adottate. Quindi che non ci siano... Chiuso.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto scusatemi, ma io devo fissare dei paletti chiarissimi. Sono totalmente in disaccordo in questo caso con Italo D'Angelo, io non vedevo nessun avvicinamento della minoranza alla maggioranza. Credo che i ruoli siano completamente diversi, completamente divisi e credo che sia compito della maggioranza elaborare delle proposte e compito della minoranza quello di controllare.

Ma, detto questo che simpaticamente, visto la battuta che aveva fatto Italo prima, mi sento di dover dire, invece volevo sottolineare che proprio Italo D'Angelo, candidato Sindaco del centrodestra alle elezioni, aveva proposto come candidato Sindaco, e sono sicuro che pensasse di vincere quando si è candidato Sindaco, l'istituzione di questa Commissione. Per cui, già smonta in partenza, mi dispiace che non sia stato citato fino adesso questo fatto, ma è fondamentale, perché l'abbiamo pubblicizzato in campagna elettorale in ogni luogo, in ogni occasione.

Devo dire che oltre al centrodestra sono sicuro che anche il 5 Stelle che della trasparenza fa una battaglia a tutti i livelli, non soltanto comunale ma anche nazionale, sono convinto che anche loro avrebbero accettato l'istituzione di questa Commissione.

Non posso pensare che una persona come Stefano, i due Stefano, Crispiani e Tombolini, dopo aver firmato, avrebbero potuto pensare di rifiutarsi di far votare contro una Commissione del genere. Ma ripeto, per quello che ci riguarda, c'è la certezza, perché

c'è la prova testimoniale del programma del nostro impegno in campagna elettorale, in cui avevamo già detto che avremmo istituito in ogni caso questa Commissione.

Ognuno si caratterizza per quello che è, ognuno si caratterizza per quello che fa, per cui noi abbiamo chiesto anche il voto nominale su questa delibera, perché crediamo che ci sia bisogno di un impegno da parte di ognuno di voi nel votare eventualmente contro. E da parte nostra sarà anche il caso di far pesare questo voto contro una delibera che era un segnale di trasparenza, di garanzia non solo per la minoranza, ma per tutti i cittadini di Ancona.

Qualche volta in Commissione è stato anche ricordato, è vero, forse oggi i toni erano un po' più tranquilli, può essere vero, ma è stato ricordato in Commissione per esempio che questa è una maggioranza che è stata comunque eletta dalla minoranza della città di Ancona. E questo è un altro elemento che purtroppo fin dall'inizio non è stato così, avrebbe dovuto caratterizzare come un'Amministrazione umile, un'Amministrazione aperta al dialogo, un'Amministrazione aperta alla possibilità di condivisione, perché è troppo facile dirlo negli slogan, parlare negli slogan elettorali, politici, quando si dice che ci vuole la partecipazione, che le cose devono essere concertate.

Ho letto anche ultimamente sui social network dei commenti, per esempio, sull'ultima decisione che è stata presa – faccio riferimento alla collega – dell'istituzione del fatto che saranno piazzate le giostre all'interno della zona del Passetto, e non è stato condiviso con nessuno. È facile adesso dire: bravi, avete pulito, faremo, metteremo, dopo faremo, poi rivedremo. E sapete benissimo anche voi che all'interno dalla stessa maggioranza vostra ci sono tante persone che hanno forti perplessità.

Non c'è mai stata in questa Amministrazione comunale una scelta realmente condivisa con la città, partecipata. Non c'è mai stata una vera concertazione. Tra l'altro, lo dico adesso e lo dico anche al Sindaco, che è il garante della sicurezza dei cittadini, io mi auguro che siano stati fatti tutti i controlli della sicurezza di quella zona, perché se non sbaglio la zona dove è ubicato il parcheggio a monte della pista di pattinaggio del Passetto, ne approfitto, signor Sindaco, perché così può essere utile per l'incolumità dei cittadini, se non sbaglio, i locali sotto erano considerati a rischio, per cui io non vorrei che con l'affluenza di pubblico, con la presenza delle giostre e con il parcheggio a monte potessero esserci dei problemi per chi parteciperà a questa festa di San Ciriaco.

Lo dico, perché in passato erano state sollevate queste perplessità. Perciò vi chiedo comunque ufficialmente di fare dei controlli, di verificare che siano tutte a norma le zone dove è prevista l'installazione di queste giostre.

PRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ritornando all'argomento, e chiudo, Presidente, come ho già detto prima, per me questa è una grossa occasione persa. Io ancora mi auguro che qualcuno di voi, con il fatto del voto nominale, possa assumersi la responsabilità, il diritto in questo caso, non il dovere di appartenere ad una maggioranza, ma il diritto di essere consigliere comunale indipendente. Grazie.

(Alle ore 19,27 escono gli assessori Urbinati e Simonella)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prosegue con i capigruppo il consigliere Pistelli. Prego. Poi, a seguire il consigliere Lazzeri.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ho ascoltato attentamente tutti i vari interventi e le varie posizioni dei gruppi e francamente non mi hanno convinto. Rispetto ad una questione, che tra l'altro ringrazio, che ci vuole tutelare, ma noi siamo anche in grado di farlo da soli, rispetto ad una valutazione, che credo anche ingenerosa da parte di alcuni di voi, sul fatto della non disponibilità anche di questa maggioranza di voler esaminare, discutere anche mozioni, documenti che non sono partiti da noi, ma che abbiamo ampiamente collaborato nel formulare ipotesi, proposte e iniziative che abbiamo condiviso, quando ritenevamo giusto condividerle.

Ritengo anche che se questa Commissione deve nascere, francamente non ho capito bene cosa deve fare questa Commissione, ma...

(Intervento fuori microfono)

La leggo. L'ho letta anche attentamente. Scusa D'Angelo, io non ti ho interrotto. Ho ascoltato. Non ti ho interrotto, quindi ti prego di fare altrettanto.

Rispetto alla necessità della trasparenza, mi sembra che non è mai stata negata. Come pure quella delle maggiori garanzie rispetto all'approvazione di delibere, di mozioni che fa questo Consiglio comunale nella realizzazione. Io credo che questo può essere un elemento che noi possiamo esaminare, approfondire al momento della modifica del regolamento. Quindi possiamo concretamente fare in modo che le Commissioni esistenti possano anche svolgere quel tipo di funzione di stimolo e di verifica anche per quanto riguarda quanto definito e quanto realizzato.

L'ultima cosa che voglio dire francamente, nonostante ci si è arrampicati un po' sugli specchi, rispetto alle argomentazioni che poi alla fine è emerso, la motivazione per cui si chiede questa Commissione, è il fatto che probabilmente questa opposizione non è abituata ad una maggioranza, una maggioranza compatta e quindi, siccome non c'è spaccatura nella maggioranza, noi non riusciamo a passare sulle cose.

Permettetemi di dire, ognuno deve fare la sua parte, nel senso che voi fate la minoranza, noi facciamo la maggioranza. Discutiamo, analizziamo, valutiamo, poi la posizione che prendiamo in quest'aula è la posizione dell'intera maggioranza. Mi dispiace, probabilmente qualcuno di voi che era presente anche nel passato, forse ha anche nostalgia di un passato, però oggi non è più così. Ve ne dovete fare una ragione anche rispetto alla situazione attuale.

Quindi io non credo che questa Commissione, così come è stata presentata e proposta, possa essere approvata questa sera, e anche perché credo, ritengo opportuno che le tutele, le garanzie, anche le motivazioni che venivano portate dal dirigente rispetto al parere tecnico favorevole per la costituzione della Commissione, nonostante dia il parere tecnico favorevole, mette tanti paletti rispetto alle compatibilità/incompatibilità di questa Commissione.

Quindi io credo che ci sia la necessità di approfondire meglio anche le modalità di lavoro di questo organismo, questo Consiglio comunale, certamente nel maggior approfondimento e trasparenza possibile, perché questo è l'obiettivo nostro da sempre, e non solo dell'opposizione. Quindi, per quanto ci riguarda, per quanto riguarda il gruppo del Pd, naturalmente il voto non sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie capogruppo, consigliere Pistelli.
Consigliere Lazzeri per il capogruppo. Prego.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie Presidente. Sono andata sul sito di un Comune che ha istituito sette Commissioni consiliari permanenti, otto, scusate, la VII Commissione consiliare permanente garanzia e controllo è presieduta dal consigliere del

gruppo di minoranza del Pd, Maurizio Vescovi. Sto parlando del Comune di Parma, dove sapete benissimo che il Sindaco è un Sindaco del Movimento 5 Stelle. Questo a conferma di quanto detto anche prima dal consigliere Berardinelli riguardo al fatto che noi avremmo comunque istituito una tale Commissione, anche se avessimo vinto noi. Probabilmente diciamo che lo faremo noi alla prossima tornata elettorale, quando governeremo questa città. O chi per noi, se sarà qualche altro collega dell'opposizione. Comunque, è il T.U.E.L. che prevede questa forma di garanzia, l'articolo 44 del T.U.E.L. che lo prevede. Quindi è il T.U.E.L. che prevede forme di garanzia, articolo 44 "Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia", non è che ce lo siamo inventati.

Comunque, voi fate la vostra scelta politica, io al posto vostro sinceramente avrei qualche difficoltà. Secondo me, voi dovrete spiegarlo bene ai vostri elettori come mai avete votato contro l'istituzione di una Commissione a tutela di tutto il Consiglio. Io al posto vostro veramente avrei difficoltà a spiegare ai miei elettori, ai miei concittadini questa scelta. Comunque, è una vostra scelta.

Il discorso che faceva il capogruppo Pistelli sul fatto che la maggioranza sia coesa o meno, non c'entra nulla. Il fatto che la maggioranza sia coesa, assicura una maggiore governabilità, ma cosa c'entra? Questa è una Commissione che non ha lo scopo di spaccare la maggioranza. Assolutamente. Sgombriamo il campo da questi equivoci assolutamente maligni.

È una Commissione che, ho fatto prima quell'esempio nelle nostre interrogazioni su mozioni, atti di indirizzo approvati, ma mai attuati, è una Commissione che ha semplicemente il compito di verificare che le delibere, le mozioni, gli atti di indirizzo approvati dal Consiglio comunale vengano portati avanti. Cosa c'entra con il fatto che la maggioranza sia coesa oppure no? Non c'entra niente. Basta, scusate, ho finito.

(Alle ore 19,35 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lazzeri.

Dichiaro chiusa la discussione, possiamo procedere alla votazione della proposta di delibera. Faccio presente che, come già è stato anticipato, lo ribadisco, la votazione è stata fatta su richiesta nei termini e nelle modalità puntuali, per appello nominale.

Per cui, andiamo a sorteggiare adesso il primo consigliere che andrà ad esprimersi. Faccio presente che preciso con l'espressione verbale "sì", deve intendersi favorevole all'approvazione della proposta. Con l'espressione verbale "no", deve intendersi respinta la proposta. Faccio un'ulteriore precisazione, trattandosi di una delibera inerente una variazione del regolamento, è prevista la maggioranza dei due terzi dei componenti, ovvero il numero di ventidue favorevoli. Ventidue consiglieri che manifestano il sì. Due terzi dei componenti.

Vado ad estrarre il primo consigliere che si manifesterà verbalmente. Pizzi.

Possiamo procedere.

(Seguono le operazioni di voto)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	12 (Pizzi, Rubini Filogna, Tombolini, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Diomedì, Finocchi, Gambacorta, Gramazio, Lazzeri, Mandarano)

Contrari

17 (Polenta, Tripoli, Vichi, Barca, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli)

(Il Consiglio non approva)

Ci sarebbe da votare l'argomento successivo, lo statuto.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). A parte la smobilitazione che vedo in giro, ma io avevo chiesto, Presidente, un rinvio, perché purtroppo c'è stata un'incomprensione con la Presidente, perché avevo chiesto di essere avvisato per...

PRESIDENTE. Un rinvio di cosa? Non ho capito.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Della delibera che diceva sullo statuto. Visto e considerato che se ci sono i voti dei due terzi del Consiglio, c'è un'unica votazione, se no noi dovremmo non votare e costringere comunque a votarlo più in là, se è possibile rinviarlo alla prossima volta...

PRESIDENTE. In considerazione dell'ora, sono d'accordo, altrimenti dovremmo applicare la sospensione articolo 51. Però, in considerazione dell'ora, chiudiamo la seduta.

Dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19,44.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: *Digitech*
di Matteo Bruno - Latina



Indice generale

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELL'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA MARISA SARACINELLI, RECENTEMENTE DECEDUTA.....	2
IN ORDINE AI LAVORI.....	3
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI CONTROLLI SANITARI NELLE SCUOLE PER LA PRESENZA DI TOPI.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'ASSOCIAZIONE "FONDO MOLE VANVITELLIANA".....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLO STRADELLO DI ACCESSO ALLA GROTTA AZZURRA.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL POLIAMBULATORIO E SUL SALESI.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELLA FONDAZIONE MUSE.....	14
COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLA NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE NEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ ANCONAMBIENTE S.P.A. (decreto del Sindaco n. 61 del 14.4.2014).....	17
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA CON.C.ORT. – DECRETO INGIUNTIVO N. 207/2013 – SENTENZA TAR N. 67/2014 (deliberazione n. 38).....	19
SENTENZA TAR MARCHE N. 787/2013 DI OTTEMPERANZA D.I. CON.C.ORT. SOC. COOP. A.R.L. N. 619/2010 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000 (deliberazione n. 39).....	26
MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA: ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SUL CONTROLLO DI GESTIONE (deliberazione n. 40).....	31